

Apple Original Films



LEONE FILM GROUP e RAI CINEMA

Presentano

KILLERS OF THE FLOWER MOON

di **Martin Scorsese**

con

Leonardo DiCaprio
Lily Gladstone
Jesse Plemons
Robert De Niro
Brendan Fraser

Produttori esecutivi

Leonardo DiCaprio
Rick Yorn
Adam Somner
Marianne Bower
Lisa Frechette
John Atwood
Shea Kammer
Niels Juul

Prodotto da
Martin Scorsese
Dan Friedkin
Bradley Thomas
Daniel Lupi

Scritto da
Eric Roth & Martin Scorsese

Basato sul libro omonimo di
David Grann

Diretto da
Martin Scorsese

Prodotto da **Apple Studios**

Un'esclusiva per l'Italia **Leone Film Group**
in collaborazione con **Rai Cinema**

Al cinema dal **19 ottobre 2023** con **01 Distribution**.

Durata: 3h 26'

*Materiali stampa disponibili su www.01distribution.it
Media partner Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it*

Ufficio stampa film

Giulia Martinez Cell. + 39 335 7189949 Email: giuliamarpress@gmail.com
Cristina Partenza Cell. + 39 331 6795865 Email: cristina.partenza@gmail.com

01 Distribution - Comunicazione

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it
Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

SINOSI

All'inizio del XX secolo la scoperta del petrolio trasformò l'esistenza degli Osage che diventarono da un giorno all'altro immensamente ricchi. L'improvviso benessere di questi nativi americani attirò l'interesse dei bianchi che iniziarono a manipolare, estorcere e sottrarre con l'inganno i beni degli Osage fino a ricorrere all'omicidio.

Tratto da una storia realmente accaduta, "Killers of the Flower Moon" è un epico western noir che racconta la complicata relazione fra Ernest Burkhart (Leonardo Di Caprio) e Mollie Kyle (Lily Gladstone), in cui un sentimento di vero amore si intreccia a un vile tradimento.

Il film, fra i cui interpreti figurano Robert De Niro e Jesse Plemons, è diretto dal premio Oscar Martin Scorsese che ne ha firmato anche la sceneggiatura insieme a Eric Roth, ispirandosi al best seller omonimo di David Grann.

CAST ARTISTICO E TECNICO

CAST:

Leonardo DiCaprio
Lily Gladstone
Jesse Plemons
Robert De Niro
Tantoo Cardinal
Cara Jade Myers
JaNae Collins
Jillian Dion
William Belleau
Louis Cancelmi
Tatanka Means
Michael Abbott Jr.
Pat Healy
Scott Shepherd
Jason Isbell
Sturgill Simpson

DIRETTO DA:

Martin Scorsese

SCENEGGIATURA DI:

Eric Roth
Martin Scorsese
David Grann

BASATO SUL LIBRO DI:

PRODUTTORI:

Martin Scorsese
Dan Friedkin
Bradley Thomas

PRODUTTORI ESECUTIVI:

Daniel Lupi

Leonardo DiCaprio
Rick Yorn
Adam Somner
Marianne Bower
Lisa Frechette
John Atwood
Shea Kammer
Niels Juul

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA:

Rodrigo Prieto

MONTAGGIO:

Thelma Schoonmaker

SCENOGRAFIA:

Jack Fisk

COSTUMI:

Jacqueline West

MUSICA:

Robbie Robertson

STUDIO:

Apple Studios

LA PRODUZIONE

Apprezzato autore e giornalista d'inchiesta, il cronista newyorkese David Grann fa luce sulle storie dimenticate con un approccio lucido e profondo. Il suo libro-rivelazione del 2009, *Z, la città perduta* (*The Lost City of Z: A Tale of Deadly Obsession in the Amazon*), che racconta la storia dell'esploratore inglese disperso Percy Fawcett, è stato prima un bestseller, poi un film diretto da James Gray nel 2016. Nei suoi editoriali Grann ha esplorato la Fratellanza Ariana, le vicende del politico corrotto James Traficant, la florida carriera criminale di Forrest Tucker, nonché l'esistenza di una leggendaria piovra gigante (e le vicende del suo irriducibile cacciatore).

Il capolavoro di Grann del 2017 *Killers of the Flower Moon: The Osage Murders and the Birth of the FBI* (pubblicato in Italia con il titolo *Gli assassini della terra rossa*), è una rara gemma letteraria, una storia americana di crimini a sfondo razzista, che esplora il passato e il presente della nazione. Ambientata negli anni Venti, nel crepuscolo del Vecchio West, la storia racconta le razzie perpetrate nella Contea degli Osage e la nascita di una squadra speciale creata per indagare in merito.

Al centro del libro di Grann c'è la Nazione Osage, la tribù di nativi americani costretta a spostarsi verso ovest dall'Ohio e dalle valli del Mississippi, attraverso il Missouri e il Kansas, per giungere infine, per ordine del governo americano, nel cosiddetto "territorio indiano" dell'Oklahoma, dove rimase fino alla fine del 1800.

Quando, nel 1894, furono scoperti giacimenti petroliferi nella terra degli Osage, la tribù divenne ricchissima, grazie ai diritti minerari e alla locazione dei campi agli imprenditori. Il territorio fu invaso da speculatori assetati di ricchezza. Iniziò un periodo di grande sfruttamento e non solo da parte dei criminali che si riversarono nelle cittadine in rapida espansione, ma anche del governo americano che inaugurò un sistema corrotto e razzista di "custodia" del territorio, secondo il quale le ricchezze dei nativi americani dovevano essere gestite da tutori bianchi, i quali di fatto si appropriarono illecitamente di profitti milionari.

Nel corso del cosiddetto Regno del Terrore dei primi anni '20, decine di membri Osage furono assassinati in circostanze misteriose, molti di loro avvelenati, affinché le loro concessioni terriere (comprese le quote dei diritti petroliferi) potessero essere ereditate da cacciatori di fortuna che si introducevano nei loro territori sposando le donne del luogo a scopo di lucro. Nel 1923 l'FBI avviò un'indagine su richiesta degli Osage, e questo fu uno dei primi casi di omicidio trattati dal bureau federale. Ma il danno ormai era fatto.

“Questo libro è stato una vera e propria rivelazione”, dichiara l’attore Leonardo DiCaprio, ricordando anche il massacro di Tulsa del 1921, un altro orribile episodio di violenza dei bianchi contro una minoranza, avvenuto in un territorio poco distante (purtroppo sono trascorsi cento anni prima che queste ingiustizie fossero rese note). “Mentre il massacro di Tulsa è stato un palese attacco contro un’intera comunità afroamericana, la strage degli Osage è stata più machiavellica e si è protratta per anni; i suoi effetti si ripercuotono anche nel nostro presente”.

Dopo aver opzionato i diritti del manoscritto di Grann nel 2016, prima della pubblicazione del libro, la squadra di DiCaprio ha presentato il progetto al regista Martin Scorsese per realizzare una potenziale sesta collaborazione con lui, dopo i trionfi di *Gangs of New York*, *The Departed – Il bene e il male* e *The Wolf of Wall Street*. “Quando ho letto il libro di Grann ho visualizzato immediatamente le scene, la gente, l’ambientazione, l’azione, e ho capito che doveva diventare un film”, afferma Scorsese. Inoltre è stato bellissimo lavorare di nuovo con Leo per portare insieme questa storia sul grande schermo”.

Tuttavia Scorsese in quel momento era molto impegnato sia con il montaggio di un suo progetto di lunga gestazione, il film epico e spirituale *Silence*, che con l’importante produzione di *The Irishman*. Quindi ha potuto iniziare a scrivere il copione di *Killers of the Flower Moon*, insieme a Eric Roth, solo nel gennaio 2017.

Il regista racconta di quanto sia rimasto colpito dal libro di Grann e dall’idea, suggeritagli anche dal suo produttore esecutivo Rick Yorn (manager sia di Scorsese che di DiCaprio) di poter finalmente realizzare il suo “western”. È un grande appassionato del genere fin da quando era piccolo.

"Ho sempre desiderato fare un western", dichiara. "Ho amato molto i western che vedevo da bambino, e ancora mi piacciono, compresi i film di Roy Rogers, che fondamentalmente erano fatti per i bambini, nonché i film più articolati degli anni '40 e '50. Ero attratto dai western tradizionali più che da quelli psicologici. Ma conoscere la storia del cinema non deve servire a emulare, bensì a trovare ispirazione e ad evolvere. Quei film mi hanno nutrito ed esortato ad approfondire la storia”.

UN’INGIUSTIZIA NEL CUORE DEL PAESE

Killers of the Flower Moon, basato su un ignobile episodio della storia americana, non doveva seguire uno schema tradizionale. L'adattamento cinematografico di Scorsese e Roth ruota infatti intorno a un eroe piuttosto diverso dagli altri: Thomas Bruce White Sr., l'eroico ranger texano e agente FBI che ha avuto il merito di risolvere il mistero degli omicidi della tribù Osage.

Spiega Scorsese: "Io e Roth abbiamo valutato insieme che genere di film fare. Dal 2017 al 2020, mentre giravamo *The Irishman*, abbiamo scandagliato ogni aspetto della storia dal punto di vista dell'FBI e del personaggio di Tom White, compresa la vicenda dei Texas Rangers. Al centro della storia c'è Tom White, che abbiamo analizzato da ogni possibile angolazione".

Scorsese, Roth e DiCaprio hanno il merito di aver compreso che era necessario un perno intorno a cui imbastire la storia.

"Perché stiamo facendo un film su Tom White quando vorremmo farlo sugli Osage?", si è chiesto il regista. "Ecco ciò che vediamo: un uomo scende dal treno, vediamo i suoi stivali, la macchina da presa sale e lo inquadra, con il suo cappello da cowboy. Riprendiamo il suo ingresso in città, senza dire una parola. È una scena che ci è familiare".

Scorsese temeva che il ruolo di White risultasse troppo limitante per DiCaprio. Una prima lettura informale della bozza della sceneggiatura, con Roth, DiCaprio e la figlia di Scorsese che hanno dato voce ai personaggi principali, è servita per capire quali cambiamenti apportare alla storia.

"Non intendo affatto denigrare i polizieschi", dice il regista, ma una settimana dopo questa lettura, Leo mi ha chiesto: "Qual è il fulcro della storia?"

Anche DiCaprio racconta il modo in cui hanno superato l'impasse. "Ci è voluto molto tempo per perfezionare la storia", spiega, "per riuscire, insieme a Eric e Martin, ad acquisire una prospettiva della vicenda degli Osage per evitare di fare un film esclusivamente sull'indagine svolta dall'FBI. Nel libro la storia funziona benissimo ma abbiamo voluto evitare di raccontare l'ennesima storia di un agente FBI bianco che salva la situazione, perché il rischio di questo cliché era concreto. David Grann è stato sempre molto chiaro: 'Se dovete fare un film su questo argomento, è importante capire il ruolo degli Osage'".

Il lavoro è durato anni, e nel frattempo i protagonisti si sono destreggiati fra altri impegni di lavoro: DiCaprio ha recitato in *C'era una volta... a Hollywood* di Quentin Tarantino; Roth si è immerso nella scrittura dell'epico film in due parti *Dune*, diretto da Denis Villeneuve, mentre Scorsese discuteva la logistica di *The Irishman*.

Alla fine, però, la soluzione è arrivata direttamente dalle trascrizioni del tribunale e dal racconto in prima persona di Grann del processo per omicidio degli Osage, a cui Roth ha dato la forma drammatica nella sceneggiatura. Alla sbarra c'era Ernest Burkhart, un ambiguo veterano della Prima Guerra Mondiale che aveva trovato lavoro nei giacimenti petroliferi di Fairfax, in Oklahoma. Burkhart ha fornito una testimonianza sulla sua partecipazione a un complotto criminale ideato da suo zio: un complotto che prevedeva il suo matrimonio con una donna di una ricca famiglia Osage e il successivo omicidio dei parenti della moglie, fra cui sorelle, cognato, cugino e persino la madre, il tutto allo scopo di ereditare le concessioni terriere. Mollie, sua moglie, sarebbe stata la sua prossima vittima.

“Quello è stato il momento più emozionante”, racconta DiCaprio. “Dare vita a una vicenda così complessa, oscura, con personaggi affascinanti, raccontare il modo in cui queste due persone rimangono insieme, anche dopo il processo, e si separano solo alla fine. Martin è un maestro nel conferire umanità a personaggi pieni di conflitti e tutto sommato incolori. Questo doveva essere il fulcro del film, non l'indagine condotta da un forestiero che cerca di capire chi abbia commesso i crimini”.

Il tradimento personale è diventato quindi la chiave per personalizzare *Killers of the Flower Moon*. “Ernest e Mollie sono al centro della storia”, spiega il regista. “Assistiamo a come la fiducia e l'amore vengono compromessi e traditi. E per quale motivo? Per avidità, per brama di possesso, per ottenere sempre di più: più terra, più soldi. Questo argomento mi interessa per tanti motivi, soprattutto perché è alle origini della mia cultura”.

Scorsese si è ispirato anche alle trascrizioni del processo. “C'è una deposizione di Ernest”, spiega il regista, “in cui l'imputato fornisce le sue generalità e dichiara di non avere un lavoro e di passare il tempo nella sala da biliardo. Ho conosciuto tante persone così quando ero piccolo. Prendiamo un ragazzo a cui piace vestirsi bene. Ogni tanto commette qualche furto e si diverte con le donne. Abbiamo costruito una storia intorno a questo personaggio, un uomo debole che non vuole o che non riesce ad affrontare suo zio, né le persone che lo circondano.

Dopo aver concepito il copione, le maggiori difficoltà erano ormai superate. “Sapevo che avremmo raggiunto il nostro obiettivo”, spiega. “Eravamo sulla buona strada, lo sentivo, perché al centro del film c’erano Ernest e Mollie. E noi abbiamo creato Ernest in base a quello che ci ha raccontato la gente, le persone che lo conoscevano”.

IL CASTING DI *KILLERS OF THE FLOWER MOON*

Motivato a incarnare Ernest Burkhart, DiCaprio si è impegnato a costruire il suo personaggio. “Ernest si è amalgamato nella cultura Osage come un camaleonte”, dichiara l’attore. “Abbiamo incontrato varie volte i membri della comunità Osage, e questi incontri sono stati utilissimi. Molti di loro ci hanno guidato nella nostra impresa, ci hanno aiutato a immergerci completamente nella loro cultura”.

Laddove possibile, DiCaprio ha voluto parlare personalmente con i veri discendenti e parenti del suo personaggio. In ogni caso, l’attore considera questo uno dei ruoli più complessi e controversi della sua carriera. Burkhart arriva in Oklahoma dopo essere stato ferito in guerra; è impossibilitato a svolgere qualsiasi lavoro pesante, ed è considerato da tutti una specie di credulone, un ingenuo manovrato da suo zio per adescare Mollie. Ma anche quando Ernest diventa complice del complotto dello zio, sente di amare Mollie sinceramente.

“Io e Leo abbiamo creato insieme, con molta partecipazione, il personaggio di Ernest”, dice Scorsese, “e insieme alla direttrice del casting Ellen Lewis abbiamo selezionato tutte le possibili attrici per dare vita a Mollie”.

DiCaprio e Scorsese sono rimasti colpiti dall’attrice nativa americana Lily Gladstone, nota soprattutto per la sua accattivante interpretazione di Jamie, la rancher solitaria di *Certain Women*, il film ambientato nel Montana e diretto da Kelly Richardt.

“Subito dopo averla incontrata su Zoom, Martin ha capito di aver trovato Mollie”, racconta DiCaprio. “Lily non solo possiede una grazia incredibile, ma essendo una nativa americana appartenente ai Blackfeet, ha portato molto della sua cultura nel film. È molto raro che Martin, quando sceglie un attore, lo incontri una sola volta e non faccia neanche un’audizione. Ma negli occhi di Lily, nella sua anima, ha visto subito Mollie, e ovviamente aveva già apprezzato le sue interpretazioni precedenti”.

Gladstone spiega che quell'incontro ha inaugurato una collaborazione caratterizzata da molto rispetto, che è cresciuta con il tempo e nel corso delle numerose versioni della sceneggiatura.

“Prima di iniziare a girare, la mia preoccupazione era che Molly diventasse un personaggio secondario”, racconta l’attrice. “E questo mi dispiaceva perché non è possibile raccontare questa storia senza esplorare le vicende del popolo degli Osage e dello sfruttamento che hanno subito. Tuttavia, sia Martin che Leo non erano interessati a raccontarcelo quella storia. Ringrazio Leo per aver voluto interpretare – ed è stato bravissimo nel farlo – il dualismo del suo personaggio. E Martin per il suo interesse. Questo è ciò che accade quando hai un background cattolico. Il concetto di bene e male ti resta dentro, ti viene inculcato subito”.

L’attrice spiega infatti che il cattolicesimo è stata la chiave del suo approccio a Mollie, che di fatto era molto credente. Questo è stato un argomento molto dibattuto nel corso delle sue conversazioni con Scorsese. Gladstone racconta che il suo primo contatto con il filmmaker è avvenuto nel film *Kundun*, nel 1997. “Esistono molti paralleli fra gli indiani americani e i tibetani sfollati e privati dei loro diritti”, dice.

DiCaprio spiega che Gladstone era interessata a esplorare i conflitti interni di Mollie e a sottolineare il senso di auto distruzione nel suo rapporto con Ernest. “Ha dato al personaggio spessore e consapevolezza”, spiega l’attore. “Mollie è scettica nei confronti di Ernest, lo considera un disonesto, un imbroglione. Lo provoca dicendo "Il coyote vuole i soldi!" e frasi del genere. Devo ammettere che Lily è stata una partner professionale aperta e coraggiosa. Anche se non è di discendenza Osage, si è immersa completamente in questa cultura. Per me e Martin è stata un faro nella storia, la nostra musa, in tutta la lavorazione del film”.

“È stato molto interessante vedere come la sua presenza abbia influito su Leo e sullo sviluppo del suo personaggio e di come abbia contribuito a definire il rapporto fra Mollie e Ernest”, dichiara Scorsese. "Esplorare il territorio emotivo insieme a Lily e a Leo è stata un’esperienza che mi ha arricchito molto. I silenzi di Mollie nel film sono molto eloquenti, spesso più significativi delle sue parole”.

A proposito di muse e di collaborazioni di vecchia data, *Killers of the Flower Moon* rappresenta la decima collaborazione di Scorsese con Robert De Niro, che qui vediamo nel ruolo dello zio di Ernest, l’allevatore di bestiame William “King” Hale, colui che ha ideato il Regno del Terrore. Anche se alla fine viene condannato per omicidio, Hale è

un personaggio pieno di contraddizioni: pur ricattando e minacciando, si ritiene amico degli Osage, che definisce "il più bel popolo del mondo".

"È un personaggio complesso", dice Scorsese. "Ha atteggiamenti profetici ed è convinto che sia giunto il loro tempo: 'Li aiuterò io. Ce li porto io nella tomba. Gli faciliterò la vita. Le civiltà vanno e vengono". Ma il punto è che a lui piacciono. Inoltre, da quello che capisco, al funerale di Bill Hale, negli anni '60, parteciparono anche alcuni Osage. È un personaggio molto controverso, non un semplice 'villain' né un eroe".

In questo film DiCaprio ritrova De Niro trent'anni dopo *Voglia di ricominciare*. "Il primo film che ho fatto all'inizio della mia carriera, è stato con De Niro. Interpretava il ruolo del mio patrigno, un uomo violento non così diverso da Hale. Ed eccomi di nuovo al fianco di Bob in *Killers of the Flower Moon*, che sembra quasi un'evoluzione della stessa dinamica. Abbiamo analizzato a fondo il loro rapporto, cercando di comprendere i personaggi e giungere alla loro verità".

Nonostante i cambiamenti apportati, il ruolo dell'agente FBI Tom White ha dato ancora la possibilità, al candidato agli Oscar Jesse Plemons, l'opportunità di splendere. White si accontenta di ascoltare e prendere appunti, mentre la sua preda si infila in una trappola che lui stesso ha creato.

Plemons spiega: "La sfida è stata proprio quella di interpretare un ridicolo esponente di moralità e giustizia cercando di umanizzarlo". Dichiarò di aver trovato grande fonte di ispirazione nelle scene con De Niro. "È stato bellissimo lavorare con lui. Nelle scene cambia sempre qualcosa, adoro il suo metodo di lavoro. Al di là di ciò che si vede, ci sono cose che accadono sotto la superficie e che non vengono dette".

Anche i ruoli minori della sceneggiatura sono stati affidati ad attori di spicco. John Lithgow e il recente premio Oscar Brendan Fraser interpretano due avvocati in contrasto fra loro. "Scorsese è il prototipo del regista infiammato dal lavoro", dice Lithgow. "Ho lavorato con altri registi come lui: faresti qualsiasi cosa per loro". Aggiunge Fraser: "Scorsese ha il merito di far sentire tutti importanti".

Per quanto notevole fosse il cast, prima di iniziare a girare il film, i filmmaker hanno voluto dare il giusto spazio agli Osage, sia sullo schermo che dietro le quinte.

ASCOLTARE LA TERRA: LA PARTECIPAZIONE DEGLI OSAGE E LA LORO BENEDIZIONE

Il conflitto culturale è un tema ricorrente dell'opera di Scorsese ed è il fulcro anche di *Killers of the Flower Moon*. Durante la scrittura della sceneggiatura, il progetto ha preso forma e sono state prese decisioni importanti.

Fra queste, quella di girare gli esterni del film in Oklahoma nella riserva Osage, proprio nelle cittadine e comunità il cui un secolo prima aveva regnato il Terrore. Un'altra decisione presa da Scorsese riguarda la piena collaborazione da parte della Nazione Osage nella lavorazione del film. Nel rivolgersi agli Osage, Scorsese ha voluto apprendere la loro storia, cultura, tradizioni e preoccupazioni, ha ascoltato i loro racconti, i loro sogni, e ha cercato il sostegno della comunità in ogni fase della produzione. Inoltre, ha fatto in modo che gli Osage fossero trattati sempre con rispetto e riguardo, garantendo che la loro vicenda fosse raccontata in modo autentico e veritiero.

Nella primavera del 2019 Scorsese e la sua squadra si sono recati nella riserva Osage per effettuare i sopralluoghi delle location e incontrare direttamente la comunità prima di iniziare le riprese. È stato organizzato un incontro fra Scorsese e Geoffrey Standing Bear, il Leader della Nazione Osage. Fra i due si è instaurata una profonda comunicazione.

"Sono state due ore molto belle", afferma Chief Standing Bear. Gli ho rivelato le mie preoccupazioni, dicendo che non volevo che gli Osage fossero mostrati semplicemente come dei cadaveri, che speravo che la nostra storia e la nostra cultura venissero rappresentate accuratamente nel suo film. Scorsese si è avvicinato a noi con il massimo rispetto. Ci ha illustrato alcuni dei suoi film, in particolare *Silence*, in cui le culture dei missionari cristiani e il Giappone del 17° secolo sono stati rappresentati con rispetto e serietà, e questo ci ha molto incoraggiato".

La comunità Osage di Gray Horse ha organizzato una cena per Scorsese e la sua squadra di professionisti: un'occasione significativa a cui hanno partecipato centinaia di membri della tribù, molti dei quali hanno raccontato dei loro antenati uccisi durante il Regno del Terrore. Il membro del Congresso di Osage Nation, Brandy Lemon (e che in seguito è stato il trait d'union fra la comunità Osage e il film), racconta: "Scorsese ha stretto la mano di ogni singolo membro Osage che ha partecipato all'evento".

Marianne Bower ha ampliato il suo ruolo di ricercatrice, creando un rapporto con il mondo Osage, diventando il punto di riferimento fra Scorsese, la squadra creativa, la produzione e la comunità dei nativi americani. Questo ha favorito un dialogo su questioni culturali e storiche che ha permeato tutta la produzione e la post-produzione.

Durante i sopralluoghi delle location, la costruzione dei set e il casting degli attori, è esplosa la pandemia di COVID-19. Le attività si sono bruscamente interrotte e le riprese sono state sospese temporaneamente. Ma proprio durante questa pausa forzata, Scorsese ha avuto modo di perfezionare la storia di Ernest and Mollie e ha rielaborato alcune parti del copione. Le riprese sono ricominciate nella primavera del 2021.

Il lavoro è ripreso con rinnovato vigore e a ritmi sostenuti, articolandosi su tre fronti: la produzione è tornata nella Contea Osage in Oklahoma per ultimare i sopralluoghi delle location; è stata riavviata la costruzione dei set; e il casting è ricominciato da dove si era interrotto. Si è affermato un principio molto innovativo: laddove possibile, i personaggi Osage dovevano essere interpretati da attori appartenenti alla comunità Osage e se questo non fosse stato possibile (come nel caso di Lily Gladstone), ogni ruolo Osage sarebbe stato comunque recitato da un nativo americano. Infatti, tutti i membri Osage del film sono interpretati da autentici nativi americani.

William Belleau (*The Twilight Saga: Eclipse*) interpreta Henry Roan, un Osage che ha legami con Mollie; Tatanka Means (*Saints & Strangers*) è l'agente federale nativo americano John Wren; la nota attrice canadese Tantoo Cardinal (*Balla coi lupi, Vento di passioni*), di origine Cree Métis interpreta il ruolo della matriarca Lizzie, la mamma di Mollie; mentre Cara Jade Myers (*This is Us*), JaNae Collins (*Reservation Dogs*) e Jillian Dion (*Legion*) hanno interpretato le tre sorelle di Mollie, Anna, Reta e Minnie.

Scorsese ha organizzato un casting aperto nello stato dell'Oklahoma, e diversi attori Osage sono stati scritturati nei ruoli principali: Yancey Red Corn debutta al cinema nel ruolo del capo Osage Bonnicastle; Everett Waller interpreta Paul Red Eagle, il suo associato; Talee Redcorn è un leader Osage; e Desiree Storm Brave Jones ed Elisha Pratt interpretano i coniugi Joseph e Bertha Bigheart.

Complessivamente, sono oltre 44 i ruoli interpretati dagli attori Osage, oltre a centinaia di extra. Yancey Red Corn, un ex avvocato Osage diventato attore, dice di essere un fan di Scorsese da quando, all'età di 12 anni, ha visto *Toro Scatenato*. Non

appena ha saputo del casting, non ha resistito. “Ho pensato, perché non provare? È Scorsese! Mi sono recato all’audizione solo per il gusto di tentare. Sapevo di avere pochissime probabilità... invece mi hanno richiamato e alla fine mi hanno offerto il ruolo”.

Dopo aver stabilito che la preproduzione sarebbe iniziata a metà aprile, Scorsese, DiCaprio e gli esponenti principali della troupe, hanno incontrato membri di spicco della comunità Osage compreso Chief Standing Bear, il consulente di produzione Chad Renfro (nominato Ambasciatore della Nazione Osage per il film) e sette anziani. Il meeting, organizzato per illustrare la storia del film agli Anziani Osage e per discutere di qualsiasi problema in merito, si è tenuto a Woolaroc, un centro culturale dell’Oklahoma nonché un museo situato all’esterno della città di Bartlesville. Scorsese ha parlato per primo, spiegando che la struttura del film prevedeva un prologo basato sulle prime pagine di “A Pipe for February”, un romanzo dello scrittore Osage Charles H. Red Corn, che illustra un rituale sacro eseguito in un momento di grande cambiamento per la tradizionale comunità Osage. Scorsese ha spiegato che questa sequenza sarebbe stata intervallata da filmati di cronaca che avrebbero mostrato come la cultura bianca considerasse gli Osage all’epoca in cui la loro ricchezza petrolifera era alle stelle.

Scorsese sottolinea che il suo film rivela un vero e proprio sistema ideato per uccidere gli Osage e appropriarsi dei loro soldi e delle loro proprietà. “Gli Osage hanno una cultura molto variegata”, ha dichiarato il regista. “Tutto ciò che abbiamo appreso da loro, ha arricchito la nostra narrazione”.

Anche gli anziani della comunità Osage hanno parlato, durante il meeting, condividendo le loro preoccupazioni, storie e pensieri con la squadra del film; molti di loro sono discendenti di persone che sono state vittime del Regno del Terrore. L’anziano Osage Marvin Stepson ha reso noto il suo forte legame con la storia del film; suo nonno, Bill Stepson, è stato assassinato durante il Regno del Terrore e viene menzionato nel film. Ha offerto ai filmmaker il suo sostegno, e questo è stato importante. “Avete un compito difficile davanti a voi”, ha detto Stepson. “Ma sono certo

che racconterete una bella storia e questo è tutto ciò che desideriamo: una bella storia che illustra la verità nel miglior modo possibile”.

Le domande di DiCaprio hanno generato un’accesa conversazione. Quando il meeting è terminato, Scorsese e DiCaprio hanno espresso la loro gratitudine per la disponibilità offerta dalla comunità.

Il meeting, che è stato un momento di confronto fra due mondi nonché una manifestazione di rispetto reciproco da parte dei filmmaker e della Nazione Osage, ha raggiunto il suo scopo. Lo stato dell’Oklahoma ha dichiarato: “Siamo entusiasti che questa storia venga girata proprio dove ha avuto luogo, nella Contea degli Osage, e diamo il benvenuto alla produzione affinché porti la storia delle nostre comunità e delle sue genti al pubblico di tutto il mondo”, ha dichiarato il governatore dell’Oklahoma Matt Pinnell, Segretario del Turismo e del Branding. “Sono estremamente orgoglioso di avere avuto l’occasione di mostrare il nostro Stato”.

L’obiettivo di coinvolgere gli Osage nella lavorazione del film non si è concluso con il casting degli attori. Lavorando in stretta collaborazione con la Commissione Statale del Cinema e della Televisione, la produzione ha iniziato ad assumere artigiani e operai Osage anche nei vari dipartimenti della produzione del film. L’artista Addie Roanhorse è diventata assistente alla scenografia mentre la consulente culturale Osage Julie O’Keefe è diventata un riferimento fondamentale all’interno del dipartimento dei costumi.

L’anziano Osage John Williams ha svolto il ruolo di consulente culturale. Anche Vann Bighorse, direttore del programma linguistico della Nazione Osage, ha collaborato come supervisore della traduzione e dell’uso della lingua Osage nel film, e ha reclutato Janis Carpenter, Christopher Coté e Braxton Redeagle, insegnanti di lingua Osage, per insegnare al cast i rudimenti della lingua nativa parlata durante il film. Brandy Lemon, deputata della Nazione Osage, è diventata consulente della comunità.

Si può tranquillamente affermare che nessuna produzione cinematografica si sia mai impegnata in modo così completo con i discendenti delle persone di cui avrebbe raccontato la tragica storia, manifestando un tale rispetto per la comunità Osage.

A ulteriore dimostrazione della simpatia e dell'intesa tra gli Osage e la produzione, il 15 aprile 2021, quattro giorni prima dell'inizio formale delle riprese, i membri della Nazione Osage e più di 100 membri del cast e della troupe si sono riuniti su una collina vicino Bartlesville per una benedizione del territorio. O. J. Littlecook, membro della Nazione Osage e Archie Mason, membro del Comitato di Gray Horse Head, hanno pregato insieme e Gianna Sieke, principessa Osage, ha recitato il Padre Nostro.

Mason dice: "Ho pregato per il successo della produzione, per lavorare in sicurezza, in buona salute, e ho continuato a fare da tramite fra la produzione, la Nazione Osage e la nostra gente".

Scorsese ha preso la parola, dichiarando che il film è stato girato nei luoghi tradizionali degli Osage e ha espresso gratitudine agli antenati che hanno vissuto in quelle terre. DiCaprio ha ringraziato gli Osage per la loro generosità nell'ospitare la troupe cinematografica, dicendo: "È con grande riverenza e umiltà che raccontiamo questa storia incredibilmente importante".

Durante la benedizione della terra, Chief Standing ha dichiarato: "Il rispetto che Martin Scorsese e la sua squadra di lavoro hanno mostrato nei nostri confronti è più di quel che potessimo mai sperare. Li ringraziamo per la loro sensibilità e apprezziamo il rispetto che ci ha mostrato David Grann".

La cerimonia è stata un momento bellissimo e commovente, l'occasione migliore per dare il via alla produzione che è terminata il 15 settembre 2021, dopo 99 giorni di riprese.

RICOSTRUIRE LA CITTA': LA SCENOGRAFIA

Molti dei più fidati collaboratori di Martin Scorsese si sono ritrovati dietro la macchina da presa per girare *Killers of the Flower Moon*, compreso il direttore della fotografia Rodrigo Prieto (*The Wolf of Wall Street*, *Silence*, *The Irishman*), il compositore Robbie Robertson (*Re per una notte*, *Il colore dei soldi*, nonché chitarrista e cantante di The Band, che compare in *The Last Waltz*) la cui mamma era Cayugae Mohawk, e la montatrice Thelma Schoonmaker (che ha collaborato nella maggior parte dei film di Scorsese a partire da *Toro Scatenato* del 1980, che le è valso il primo dei suoi tre Oscar).

Hanno lavorato per la prima volta con Scorsese la costumista Jacqueline West (*Revenant - Redivivo*, *Dune*, *Argo*) e il leggendario scenografo Jack Fisk che vanta una

carriera lunga quanto quella di Scorsese. Il primo grande successo di Fisk è stato il capolavoro di Terrence Malick del 1973 *Badlands*; ha lavorato con il filmmaker texano in diversi altri film fra cui *I giorni del cielo*, *La sottile linea rossa* e *The Tree of Life*. Esperto nella costruzione di set all'aperto, Fisk ha curato la scenografia di *Mulholland Drive* di David Lynch, *Il petroliere* di Paul Thomas Anderson e *Revenant- Redivivo* di Alejandro González Iñárritu, con Leonardo DiCaprio nel ruolo che gli è valso l'Oscar.

“Martin mi ha detto: 'Ho sentito dire che sei in grado di allargare le immagini di un film, che puoi farlo sembrare più grande'”, racconta Fisk ridendo. “Adoro lavorare all'aperto. La mia fama riguarda la costruzione di set all'esterno, non nei teatri di posa.

Il compito di Fisk non era facile: raccontare la storia sulla terra degli Osage riutilizzando le strutture esistenti o costruendole ex novo. La città originale di Fairfax non c'era più, in parte è stata completamente rimodernata, mentre altre parti sono abbandonate al degrado. Bisognava mostrare i vasti spazi rigogliosi del territorio Osage, e allestire diverse abitazioni e uffici.

“La Nazione Osage di recente ha comprato alcuni ettari di terreno nei pressi di Main Street a Pawhuska, dove c'era la vecchia stazione merci”, racconta Fisk. “La loro intenzione è quella di sgomberare l'area e trasformarla in un parco con un'area ricreativa. Gli abbiamo chiesto di posticipare i loro piani. Vedendo che la distesa si prestava perfettamente ai nostri scopi, abbiamo ottenuto il permesso di costruirvi la nostra stazione ferroviaria, con 900 metri di binari e una vera locomotiva. Era il posto perfetto.”

Fisk si è occupato di cercare le location per le case e le piazze degli Osage. La vicina località di Pawhuska ha assunto le convincenti sembianze di Fairfax. “Per conferire il tocco finale alla ricostruzione della Kihekah Avenue, la strada è stata interamente ricoperta di terra”, spiega Fisk. “Questo ha uniformato tutto il set, rendendolo più western”.

Con tutti i mezzi impiegati, era lecito chiedersi perché non girare proprio a Fairfax che distava solo un'ora di viaggio? Spiega Fisk: “Fairfax è stata decimata nel corso degli anni, a causa di eventi naturali, tornadi, mancanza di investimenti, e usura del tempo. Molti edifici sono inagibili. I tetti sono pericolanti, non ci sono strutture in cui avremmo potuto lavorare in sicurezza, a differenza degli edifici di Pawhuska”.

Al di là delle sue meticolose ricerche storiche, Fisk attribuisce alla sceneggiatura il merito di averlo guidato nelle sue creazioni. “Questo è un film incentrato sui personaggi”, dichiara. “Mia moglie è un’attrice.” (l’attrice premio Oscar Sissy Spacek che ha incontrato sul set di *La rabbia giovane*). “Rispetto agli altri scenografi, sono molto orientato sui personaggi. Le case dei personaggi, al di là del loro assetto topografico, sono molto importanti. Quando Martin ha visto la casa di Lizzie e Mollie, era soddisfatto perché ha trovato era esattamente ciò che aveva immaginato”.

È sorprendente che Fisk, un veterano di cinema di grande successo, abbia accolto con grande entusiasmo questa collaborazione. Descrive il lavoro con Scorsese: “Stimo molto Martin per la sua cultura cinematografica e lui stima me per il modo in cui cerco sempre il realismo”, dice Fisk, ricordando i quasi trenta film menzionati dal regista nel corso della loro prima conversazione. “Non mi piacciono neanche i romanzi perché non amo la finzione, infatti preferisco leggere riviste, guardare documentari e fotografie d’epoca, tutto ciò che mi può offrire uno sguardo sul passato. Per me i set sono come sculture, sono vivi, si plasmano insieme agli attori”.

Fisk considera Scorsese uno spirito affine. “La cosa bella di Martin è il suo approccio giovane ed entusiasta al cinema”, spiega lo scenografo. “Il suo entusiasmo è contagioso. Mi piacerebbe avere la sua mente. Ma è anche pieno di ricordi. Guarda e riguarda i suoi film per rivivere le emozioni”.

“Questo film è un western firmato da Martin Scorsese”, aggiunge Fisk. “È una storia vera che riguarda gli albori della nostra nazione. È un film sull’avidità e sull’amore. È un po’ come il grande classico *Il gigante*. Nell’arco di un determinato periodo di tempo, i personaggi si sviluppano ed evolvono. È un mondo che nessuno ha vissuto di persona, ma che trasporterà gli spettatori in una dimensione che fa ancora parte di tutti noi”.

FATTI STORICI DELLA NAZIONE OSAGE

LA TERRA DEGLI OSAGE

- Il popolo Osage acquistò la propria riserva in Oklahoma dove era stato costretto a ricollocarsi dopo aver lasciato il Kansas, intorno al 1870.

- Gli Osage sono stati gli unici nativi americani ad aver acquistato la loro riserva con i propri soldi.
- Intorno al 1890 fu scoperto il petrolio nella riserva degli Osage.
- I diritti minerari dovevano essere condivisi dall'intera Nazione Osage.

IL GOVERNO AMERICANO E GLI OSAGE

- All'inizio del ventesimo secolo, il governo americano voleva privatizzare la riserva Osage (una porzione di ciò che fu in seguito denominato "Territorio indiano") affinché l'Oklahoma potesse diventare uno stato.
- Il governo tribale degli Osage accettò di "assegnare" la proprietà di superficie ma negoziò per diversi anni con il governo statunitense per conservare la proprietà collettiva dei diritti minerari (diritti su tutto ciò che si trovava sotto la superficie) a beneficio dell'intero popolo Osage.
- La popolazione Osage ricevette il pagamento delle royalties per tutto il petrolio estratto nel territorio che oggi si chiama Osage County.
- Le royalties petrolifere hanno contribuito a rendere gli Osage una delle popolazioni più ricche al mondo.
- Gli "assegnatari" originari ricevevano i cosiddetti *headrights* una quota delle royalties per i diritti minerari. Gli *headrights* potevano essere trasferiti solo per via ereditaria, cioè dalla famiglia o dal coniuge. Fin dall'inizio, il sistema si rivelò fallace. Alcuni assegnatari non Osage erano infatti riusciti a farsi strada nel sistema ottenendo terreni e quote di *headrights*.
- Dopo il Regno del Terrore, il popolo Osage persuase il Congresso, nel 1925, ad approvare una legge che proibiva chiunque che non fosse almeno metà Osage, di ereditare *headrights* da un membro della tribù.
- Gli Osage erano considerati "incapaci" quindi con l'aumento della loro ricchezza derivante dalle royalties petrolifere, il governo statunitense istituì un sistema di custodia legale ideato per aiutarli a gestire il loro denaro. I tutori erano uomini bianchi con la facoltà di gestire i conti correnti degli Osage. Le royalties del petrolio furono depositate da parte degli Osage in un deposito fiduciario del governo statunitense. Tuttavia, si sviluppò un sistema di frode, corruzione e inganno per cui i cittadini Osage furono derubati di milioni di dollari proprio tramite questo sistema di tutela.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sulla Osage Nation, è possibile visitare:

[Oklahoma Historical Society](#)

[Kansas Historical Society](#)

[Osage Culture](#)

Sui social media:

[@OsageNews](#)

[@Indiancountrytoday](#)

[@IllumiNative](#)

Pubblicazioni:

“A History of the Osage People” di Louis F. Burns

“The Underground Reservation: Osage Oil” di Terry P. Wilson

“The Osages: Children of the Middle Waters” di John Joseph Mathews

“Wedding Clothes and the Osage Community: A Giving Heritage” di Daniel C. Swan e Jim Cooley

+ + +

IL CAST

LEONARDO DICAPRIO

‘Ernest Burkhart’ / Produttore esecutivo

Leonardo DiCaprio è un attore premio Oscar , molto noto e apprezzato anche per il suo lavoro come produttore e per le sue iniziative come attivista. È stato nominato a sette Academy Awards, cinque BAFTA Awards, undici Screen Actors Guild Awards e tredici Golden Globe Awards. Nel 2015, per la sua interpretazione di High Glass in *The Revenant (Revenant – Redivivo)*, si è finalmente aggiudicato l’ambita statuetta nonché un Golden Globe e un BAFTA Award come migliore attore.

Nel 2021 ha recitato al fianco di Jennifer Lawrence, Jonah Hill e Meryl Streep nel film nominato agli Oscar *Don't Look Up*, una commedia satirica su una squadra di scienziati che lancia un allarme al mondo rispetto a un pericoloso asteroide che sta

per colpire la Terra. Questa performance gli è valsa il BAFTA Award e il Golden Globe come migliore attore protagonista.

Nel 2020 DiCaprio è stato nominato agli Academy Award, Golden Globe, SAG Award e ai BAFTA Award come migliore attore per il suo ritratto di Rick Dalton nel film di Quentin Tarantino *C'era una volta ...a Hollywood*. Nel 2013 ha ritrovato il suo storico collaboratore Martin Scorsese per lavorare nella black comedy *The Wolf of Wall Street* (di cui è stato anche coproduttore) in cui veste i panni di Jordan Belfort, uno spregiudicato agente di borsa realmente esistito. Questa interpretazione gli è valsa il Golden Globe come migliore attore nonché nomination agli Academy Award e ai BAFTA Award.

I film da lui interpretati comprendono ruoli protagonisti ne *Il Grande Gatsby*, *Django Unchained*, *J. Edgar* e *Inception*.

Nato a Hollywood, in California, DiCaprio ha iniziato a lavorare all'età di 14 anni. Il ruolo che lo ha consacrato è stato quello di Tobias Wolff nel film del 1993 diretto da Michael Caton-Jones *This Boy's Life (Voglia di ricominciare)*, tratto dall'autobiografia di Wolff, e interpretato da Robert De Niro ed Ellen Barkin. Quello stesso anno ha recitato con Johnny Depp in *What's Eating Gilbert Grape (Buon compleanno Mr. Grape)* di Lasse Hallström, film che gli è valso le sue prime candidature agli Oscar e ai Golden Globe.

Killers of the Flower Moon è la sesta collaborazione fra DiCaprio e Scorsese. Oltre a *The Wolf of Wall Street*, DiCaprio è apparso nei film di Scorsese *Shutter Island*, *The Departed – Il bene e il male*, *The Aviator* e *Gangs of New York*. La sua performance in *The Departed – Il bene e il male* gli è valsa nomination come migliore attore ai Golden Globe Awards, ai BAFTA Awards e ai Critics's Choice Awards. È stato inoltre nominato ai SAG Awards per la migliore interpretazione maschile in un ruolo non protagonista.

DiCaprio ha ottenuto una nomination agli Academy Award per la sua performance nel film biografico di Scorsese del 2004 *The Aviator*. Il suo ritratto di Howard Hughes gli è valso un Golden Globe Award come migliore attore nonché nomination ai Critics Choice e ai BAFTA. Inoltre è stato onorato con due candidature ai SAG Awards, una come migliore attore e un'altra come migliore performance di un cast.

Al di là del suo lavoro di attore, DiCaprio ha fondato Appian Way, una società di produzione di film e documentari creata allo scopo di intrattenere, istruire e ispirare il pubblico di tutto il mondo. Le produzioni di Appian Way comprendono: *The Aviator*,

The Wolf of Wall Street, *The Revenant* (*Revenant – Redivivo*) e *Once Upon a Time in Hollywood* (*C'era una volta... a Hollywood*). I documentari prodotti da Appian Way sono focalizzati soprattutto sui temi ambientali. Di recente la società ha collaborato con History Channel per produrre la miniserie *The Titans That Built America*, e con National Geographic per produrre *Before the Flood* (*Punto di non ritorno – Before the Flood*). Appian Way ha lavorato inoltre con Netflix nel film nominato agli Oscar *Virunga*, diretto da Orlando von Einsiedel, e *Cowspiracy: The Sustainability Secret* (*Cowspiracy - Il segreto della sostenibilità ambientale*) di Kip Anderson. Appian Way collabora con Netflix per molti altri documentari, fra cui *The Ivory Game* (*Caccia all'avorio*), *How to Change the World* (*Come cambiare il mondo*) e *Catching the Sun*, *Sea of Shadows* per National Geographic, *Ice on Fire* per HBO, *Kid 90* per Hulu, e *Fin* di Eli Roth, per Discovery+.

Altri progetti di Appian Way comprendono il lungometraggio *Roosevelt* e il documentario in quattro parti *Sitting Bull*, entrambi per History Channel: la società sta inoltre sviluppando progetti per Netflix, CNN+ e Hulu. DiCaprio è da tempo molto coinvolto nelle questioni ambientaliste, e si batte per la conservazione della fauna terrestre e marittima, l'accesso all'acqua potabile, la protezione delle biodiversità, e il sostegno delle comunità indigene.

Attraverso le sue attività benefiche, ha sovvenzionato programmi e progetti per oltre 100 milioni di dollari. Nel luglio del 2019, insieme all'imprenditrice Laurene Powell Jobs, ha fondato Earth Alliance allo scopo di aiutare a contrastare la minaccia costituita dal crescente cambiamento climatico. Nell'aprile 2020, DiCaprio e Powell Jobs hanno unito le forze con Oprah Winfrey, la Ford Foundation ed Apple per lanciare la Food Fund allo scopo di combattere la povertà in America aggravata dalla pandemia di Covid 19. Il Food Fund, la più grande iniziativa nella storia di GoFundMe, ha raccolto finora oltre 45 milioni di dollari. Nel 2021 DiCaprio, insieme alla Global Wildlife Conservation, ha lanciato re:wild, un brand che lavora per salvare e proteggere la vita sulla Terra attraverso collaborazioni innovative fra singoli individui, comunità, popoli indigeni, governi, scienziati ed esercizi commerciali, con l'obiettivo di favorire soluzioni 'naturali' ai problemi che affliggono il nostro pianeta.

LILY GLADSTONE

'Mollie Burkhart'

Lily Gladstone è cresciuta nel Montana, nella riserva di Blackfeet, e le sue origini risalgono sia alle tribù dei Blackfeet che a quella dei Nez Perce. Gladstone è emersa nel

film di Kelly Reichardt del 2016 *Certain Women*, ottenendo nomination a diversi premi, fra cui gli Independent Spirit Awards come migliore attrice non protagonista, e i Gotham Awards come migliore attore esordiente. È stata nominata migliore attrice non protagonista del 2016 dalla Los Angeles Critics Film Association.

I suoi film più recenti comprendono *Fancy Dance* di Erica Tremblay, presentato al Sundance 2023 e *The Unknown Country* di Morissa Maltz, presentato nel 2022 al festival South by Southwest (SXSW). Altri crediti cinematografici comprendono: *Quantum Cowboys* di Geoff Marslett, *First Cow* della società di produzione indipendente A24 (in cui ha ritrovato il regista Reichardt), *Winter in the Blood* di Alex e Andrew Smith e il premiato *Freeland*.

È apparsa nel ruolo di Hokti nell'acclamata serie di Sterlin Harjo *Reservation Dogs* e presto sarà la protagonista, al fianco di Riley Keough, della serie di Samir Mehta e Quinn Shephard *Under the Bridge*, trasmessa in streaming sulla piattaforma Hulu. In TV ha avuto inoltre un ruolo ricorrente in *Billions*, in onda su Showtime.

Lily Gladstone vanta un ricco background in teatri prestigiosi fra cui: lo Yale Repertory Theater, l'Oregon Shakespeare Festival, il Montana Repertory Theater, e il New Group a New York.

ROBERT DE NIRO

"William Hale"

Robert De Niro ha inaugurato la sua prolifica carriera cinematografica nel 1969, con un ruolo nel film di Brian De Palma *The Wedding Party (Oggi sposi)*. Nel 1974 aveva già vinto il New York Film Critics Award come migliore attore non protagonista per la sua acclamata performance in *Bang the Drum Slowly (Batte il tamburo lentamente)*, nonché il premio della National Society of Film Critics per *Mean Streets (Mean Streets – Domenica in chiesa, lunedì all'inferno)* di Martin Scorsese. Nel 1975 ha vinto un Academy Award come migliore attore non protagonista per il suo ritratto del giovane Vito Corleone in *The Godfather, Part II (Il Padrino – Parte II)*. Nel 1981 si è aggiudicato un secondo Oscar, come migliore attore, per il ruolo di Jake LaMotta nel film sul mondo del pugilato *Raging Bull*, diretto da Scorsese nel 1980. È stato nominato agli Oscar per altri cinque film: *Taxi Driver*, *The Deer Hunter (Il cacciatore)*, *Awakenings (Risvegli)*, *Cape Fear (Il promontorio della paura)* e *Silver Linings Playbook (Il lato positivo - Silver Linings Playbook)*.

Nel 2009 ha ricevuto l'ambito Kennedy Center Honor per la recitazione, l'Hollywood Actor Award da parte dell'Hollywood Film Festival (che ha vinto di nuovo, nel 2012), e lo Stanley Kubrick Award dei BAFTA Britannia Award. Inoltre, nel 2010, AARP The Magazine gli ha consegnato il premio alla carriera del suo programma annuale Movies for Grownups.

De Niro ha ricevuto il Cecil B. DeMille Award ai Golden Globe Awards 2011. Nel 2016 il presidente Obama gli ha consegnato la Presidential Medal of Freedom. È stato inoltre presidente di giuria del 64° Festival di Cannes.

Tra i suoi prossimi film: *Wise Guys* per la regia di Barry Levinson e *About My Father* di Laura Terruso. *Killers of the Flower Moon* è la sua decima collaborazione con Scorsese.

De Niro ha inoltre recitato in: *Amsterdam* di David O. Russell, *The War with Grandpa* (*Nonno questa volta è guerra*) e *The Irishman*; di quest'ultimo è stato coproduttore al fianco del regista e produttore Scorsese. È apparso inoltre in: *Joker* di Warner Bros.; *The Comedian* di Sony Picture Classics, *Joy* di Fox 2000 Pictures; *Dirty Grandpa* (*Nonno scatenato*) di Lionsgate, *The Intern* (*Lo stagista inaspettato*) di Warner Bros.; *American Hustle* (*American Hustle – L'apparenza inganna*) di Russell, *Last Vegas* di CBS Films e *The Family* (*Cose nostre – Malavita*) di Relativity Media.

Altri suoi crediti cinematografici comprendono: *The Killing Season* di Millennium, *The Big Wedding* di Lionsgate, *Being Flynn* di Focus Features, il thriller psicologico di Nu Image Films *Stone*, il film di 20th Century Fox *Machete* e *Little Fockers* (*Vi presento i nostri*), il terzo capitolo del franchise di grande successo di Tribeca Productions *Meet the Parents* (*Ti presento i miei*).

Il suo vasto curriculum comprende performance in: *The Last Tycoon* (*Gli ultimi fuochi*) di Elia Kazan, *1900* di Bernardo Bertolucci, *True Confessions* (*L'assoluzione*) e *Falling in Love* (*Innamorarsi*) di Ulu Grosbard, *Once Upon a Time in America* (*C'era una volta in America*) di Sergio Leone, *King of Comedy* (*Re per una notte*), *New York, New York*, *Goodfellas* (*Goodfellas – Quei bravi ragazzi*) e *Casino* di Scorsese, *Brazil* di Terry Gilliam, *The Mission* di Roland Joffe, *The Untouchables* (*Gli intoccabili*) di Brian De Palma, *Angel Heart* di Alan Parker, *Midnight Run* (*Prima di mezzanotte*) di Martin Brest, *Jacknife* di David Jones, *Stanley and Iris* (*Lettere d'amore*) di Martin Ritt, *We're No Angels* (*Non siamo angeli*) di Neil Jordan, *Backdraft* (*Fuoco assassino*) di Ron Howard, *This Boy's Life* (*Voglia di ricominciare*) di Michael Caton-Jones, *Mad Dog and Glory* (*Lo*

sbirro, il boss e la bionda) di John McNaughton, *Mary Shelley's Frankenstein* (*Frankenstein di Mary Shelley*) di Kenneth Branagh, *Heat* (*Heat – La sfida*) di Michael Mann, *Wag the Dog* (*Sesso e potere*) di Barry Levinson, *Marvin's Room* (*La stanza di Marvin*) di Jerry Zaks, *The Fan* (*The Fan – Il mito*) di Tony Scott, *Copland* di James Mangold, *Great Expectations* (*Paradiso perduto*) di Alfonso Cuarón, *Jackie Brown* di Quentin Tarantino, *Ronin* di John Frankenheimer, *Analyze This* (*Terapia e pallottole*) e *Analyze That* (*Un boss sotto stress*) di Harold Ramis, *Flawless* (*Flawless – Senza difetti*) di Joel Schumacher, *The Adventures of Rocky and Bullwinkle* (*Le avventure di Rocky e Bullwinkle*) di Des McNuff, *Men of Honor* (*Men of Honor – L'onore degli uomini*) di George Tillman, *Fifteen Minutes* (*15 minuti – Follia omicida a New York*) di John Herzfeld, *The Score* di Frank Oz, *Showtime* di Tom Dey, *City by the Sea* (*Colpevole d'omicidio*) di Michael Caton-Jones, *Godsend* (*Godsend – Il male è rinato*) di Nick Hamm, *Hide and Seek* (*Nascosto nel buio*) di John Polson, *The Bridge of San Luis Rey* (*Il ponte di San Luis Rey*) di Mary McGuckian, *Shark Tale* di DreamWorks, *Meet the Parents* (*Ti presento i miei*) e *Meet the Fockers* (*Mi presenti i tuoi?*) di Jay Roach, *Righteous Kill* (*Sfida senza regole*) di Jon Avnet e *Everybody's Fine* e (*Stanno tutti bene – Everybody's Fine*) di Kirk Jones.

De Niro va molto fiero della propria società di produzione, la Tribeca Productions, del Tribeca Film Center, che ha fondato con Jane Rosenthal nel 1989, e del Tribeca Festival (già Tribeca Film Festival), che ha creato nel 2002 insieme a Rosenthal e Craig Hatkoff in seguito all'attentato dell'11 settembre al World Trade Center. Il Tribeca Festival intende incentivare la rivitalizzazione economica e culturale di Manhattan attraverso il cinema, la musica e la cultura, promuovendo la città di New York come grande polo cinematografico e aiutando la massima diffusione delle opere cinematografiche.

Attraverso la Tribeca Productions, De Niro sviluppa progetti in veste di produttore, regista e attore.

Nel 1993 Robert De Niro ha esordito dietro alla macchina da presa con *A Bronx Tale* (*Bronx*); in seguito ha diretto e interpretato *The Good Shepherd* (*L'ombra del potere*) con Matt Damon e Angelina Jolie.

Altri film prodotti dalla Tribeca comprendono: *Wizard of Lies*, *Thunder heart* (*Cuore di tuono*), *Cape Fear* (*Il promontorio della paura*), *Mistress* (*Amanti, primedonne*), *Night and the City* (*La notte e la città*), *The Night We Never Met* (*La notte che non ci incontrammo*), *Faithful* (*Infedeli per sempre*), *Panther*, *Marvin's Room* (*La stanza di Marvin*), *Wag the*

Dog (Sesso e potere), Analyze This (Terapia e pallottole), Flawless (Flawless – Senza difetti), The Adventures of Rocky and Bullwinkle (Le avventure di Rocky e Bullwinckle), Meet the Parents (Ti presento i miei), Fifteen Minutes (15 minuti – Follia omicida a Manhattan), Showtime, Analyze That (Un boss sotto stress) e Meet the Fockers (Mi presenti i tuoi?).

Nel 1992 è stata lanciata Tribeca TV con l'acclamata serie *Tribeca*, di cui De Niro è stato produttore esecutivo. La Tribeca Productions è situata presso il Tribeca Film Center di De Niro, a New York. Il Film Center è un edificio all'avanguardia, ideato per l'industria del cinema e della televisione. La struttura ospita uffici, una sala per le proiezioni, un salone per i banchetti e un ristorante. Il centro offre un'ampia varietà di servizi per i professionisti dell'intrattenimento.

JESSE PLEMONS

'Tom White'

Nato il 2 aprile del 1988 a Dallas, in Texas, Jesse Plemons ha esordito come attore in uno spot pubblicitario a soli 3 anni. Grazie al suo talento innato, ha ottenuto il ruolo che lo avrebbe consacrato: Landry Clarke, in *Friday Night Lights*, la serie TV vincitrice di un Emmy in cui Plemons è diventato uno degli attori più popolari.

In seguito alla conclusione di *Friday Night Lights*, Plemons è apparso in vari film fra cui: *Battleship*, *Paul* e *Observe and Report*. Ha recitato nella stagione finale dell'acclamata serie *Breaking Bad*, in cui ha incarnato Todd Alquist ed è stato riconosciuto da Imagine Games Network (IGN) come il miglior 'villain' televisivo del 2013. Quindi è apparso al fianco di Phillip Seymour Hoffman nell'apprezzato film di Paul Thomas Anderson *The Master*.

Nel 2015 ha lavorato in *Black Mass (Black Mass – L'ultimo gangster)* di Kevin Weeks; nella biografia di Whitey Bulger al fianco di Johnny Depp; nel film drammatico di Steven Spielberg sulla Guerra Fredda *Bridge of Spies (Il ponte delle spie)*; nel ruolo di Floyd Landis nel film di Stephen Frears *The Program*, e nella seconda stagione di *Fargo*, la serie premiata con il Golden Globe in cui è stato nominato agli Emmy e ha vinto un Critics' Choice Award.

È stato candidato agli Spirit Awards per il suo lavoro in *Other People*. Ha inoltre lavorato in *The Discovery (La scoperta)*, un film di fantascienza con Riley Keough, Rooney Mara, Jason Segel e Robert Redford, presentato al Sundance nel 2017, e in

Hostiles (Hostiles – Ostili) di Scott Cooper, con Rosamund Pike, Wes Studi e Christian Bale.

È apparso nell'apprezzata commedia *Game Night (Game Night – Indovina chi muore stasera?)* con Jason Bateman e Rachel McAdams, nonché in *The Post* di Steven Spielberg con Tom Hanks e Meryl Streep. Plemons è stato nominato agli Emmy per il suo lavoro nel film acclamato dalla critica *Black Mirror*. Oltre a *Killers of the Flower Moon* di Scorsese, è stato uno degli interpreti del film di Scorsese *The Irishman*, al fianco di Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci.

Ha recitato nel film di Netflix *El Camino (El Camino – Il film di Breaking Bad)*, il revival dello show di grande successo *Breaking Bad*, in cui ha ripreso il ruolo di Todd. Ha recitato al fianco di Daniel Kaluuya e LaKeith Stanfield in *Judas and the Black Messiah*, diretto da Shaka King.

I suoi crediti più recenti comprendono *Jungle Cruise* della Disney al fianco di Dwayne Johnson e Emily Blunt, *Antlers (Antlers – Spirito insaziabile)* di Scott Cooper, con Keri Russelle *I'm Thinking of Ending Things (Sto pensando di finirla qui)* di Charlie Kaufman. È inoltre il protagonista della miniserie di HBO Max *Love & Death*, al fianco di Elizabeth Olsen.

Plemons è stato nominato agli Oscar 2022 come migliore attore non protagonista per la sua performance nel film di Jane Campion *The Power of the Dog (Il potere del cane)*, al fianco di Benedict Cumberbatch e Kirsten Dunst.

I suoi ultimi film comprendono: *Killers of the Flower Moon* e *AND* di Yorgos Lanthimos.

JOHN LITHGOW

'Procuratore Leaward'

Le radici di John Lithgow affondano nel teatro. Nel 1973 ha vinto un Tony Award tre settimane dopo il suo debutto a Broadway per il suo ruolo in *The Changing Room* di David Storey. Da allora è apparso a Broadway altre venti volte, ottenendo cinque nomination ai Tony, un altro Tony, quattro Drama Desk Awards, e un riconoscimento nella Theatre Hall of Fame. Le sue performance a Broadway comprendono importanti ruoli in *My Fat Friend*, *Trelawney of the 'Wells'*, *Comedians*, *Anna Christie*, *Bedroom Farce*, *Beyond Therapy*, *M. Butterfly*, *The Front Page*, *Retreat from Moscow*, *All My*

Sons, *The Columnist*, e nei musical *Sweet Smell of Success* (che gli è valso il suo secondo Tony) e *Dirty Rotten Scoundrels*.

Lithgow ha recitato in Inghilterra sia con la Royal Shakespeare Company che con la National Theatre, rispettivamente nel ruolo di Malvolio ne *La dodicesima notte* e nel ruolo protagonista in *The Magistrate*. Lithgow è tornato sui palchi newyorkesi nel 2014, nei panni di Re Lear per Shakespeare in the Park di The Public, e a Broadway in *A Delicate Balance* di Edward Albee. Nell'aprile del 2018 è apparso nella parte di Voltaire/Dr. Pangloss nella presentazione di *Candide* di Leonard Bernstein, al Carnegie Hall.

Nel 2008 ha creato il suo one-man show *John Lithgow: Stories by Heart* con la Lincoln Center Theater Company; per dieci anni ha portato il suo spettacolo in tutto il paese, approdando a Broadway per un ingaggio di tre mesi al Roundabout Theatre. È tornato a Broadway al fianco di Laurie Metcalf in *Hillary and Clinton*, un lavoro teatrale di Lucas Hnath presentato nell'aprile 2019.

All'inizio degli anni '80, Lithgow ha lasciato una forte impronta nel cinema. È stato nominato agli Oscar per *The World According to Garp* (*Il mondo secondo Garp*) e *Terms of Endearment* (*Voglia di tenerezza*). È apparso complessivamente in oltre 45 film, fra cui ricordiamo i più importanti: *All That Jazz*, *Blow Out*, *Twilight Zone: The Movie* (*Ai confini della realtà*), *Footloose*, *2010: The Year We Make Contact* (*2010 - L'anno del contatto*), *The Adventures of Buckaroo Banzai Across the 8th Dimension* (*Le avventure di Buckaroo Banzai nella quarta dimensione*), *Harry and the Hendersons* (*Bigfoot e i suoi amici*), *Memphis Belle*, *Raising Cain* (*Doppia personalità*), *Ricochet* (*Verdetto finale*), *Cliffhanger* (*Cliffhanger - L'ultima sfida*), *Orange County*, *Shrek*, *Kinsey*, *Dreamgirls*, *Rise of the Planet of the Apes* (*L'alba del pianeta delle scimmie*), *The Campaign* (*Candidato a sorpresa*), *This Is 40* (*Questi sono i 40*), *Interstellar*, *Love Is Strange* (*I toni dell'amore*), *The Accountant*, *Miss Sloane* (*Miss Sloane - Giochi di potere*), *Beatriz at Dinner* e *Daddy's Home 2*.

Lithgow ha recitato nella commedia di Mindy Kaling *Late Night* (*E poi c'è Katherine*) al fianco di Kaling, Emma Thompson e Hugh Dancy; in *The Tomorrow Man* insieme a Blythe Danner e nel remake Paramount del film tratto dal libro di Stephen King *Pet Sematary*. Ha inoltre interpretato il ruolo di Roger Ailes in *Bombshell* (*Bombshell - La voce dello scandalo*), il progetto di Charles Randolph che fa luce sul modus operandi di Fox News, al fianco di Charlize Theron, Nicole Kidman, Margot Robbie e Allison Janney.

È stato nominato a tredici Emmy Awards per il suo lavoro in televisione, aggiudicandosene sei: per una puntata di *Amazing Stories*; per il suo personaggio in *Dexter* di Showtime; per il ruolo di Winston Churchill nella serie Tv di Netflix *The Crown*, e tre per il suo contributo alla serie di NBC *3rd Rock from the Sun (Una famiglia del terzo tipo)* in cui ha interpretato lo strambo comandante alieno Dick Solomon. Per questa serie, che è stata trasmessa per sei anni, Lithgowha vinto anche un Golden Globe, due SAG Awards, un American Comedy Award, e ha ottenuto una stella sulla Hollywood Walk of Fame. Inoltre, la sua performance nella parte del diabolico Trinity Killer di *Dexter* gli è valsa un secondo Golden Globe.

Lithgowha ricevuto un altro recente Emmy per la sua sbalorditiva interpretazione di Winston Churchill nella premiata serie *The Crown*. Oltre all'Emmy, Lithgow ha ricevuto una candidatura ai Golden Globes come migliore attore non protagonista della serie, aggiudicandosi, per la stessa categoria, un Critics' Choice Award e un SAG Award per la migliore interpretazione maschile.

Recentemente ha recitato nella serie HBO *Perry Mason* al fianco di Matthew Rhys. Per questo ruolo è stato nominato ai Critics' Choice Awardse agli Emmy Awards come migliore attore non protagonista in una serie drammatica.

È stato il protagonista della serie NBC *Trial & Error*, in cui vestiva i panni di un eccentrico professore di poesia accusato di aver ucciso sua moglie; inoltre, recita nella serie *The Old Man*, accanto a Jeff Bridges.

Dal 1998 ha scritto nove libri illustrati per l'infanzia, selezionati fra i best seller del New York Times, fra cui il recente *Never Play Music Right Next to the Zoo*. Ha organizzato concerti per bambini con le maggiori orchestre americane, pubblicando tre album: *Singin' in the Bathtub*, *Farkle & Friends* e *The Sunny Side of the Street*, nominato ai Grammy. È stato onorato con il New Victory Theater Arts Award per "aver avvicinato i bambini all'arte, e l'arte ai bambini".

Nel 2011 Harper Collins ha pubblicato un suo libro di memorie dal titolo: *Drama: An Actor's Education*, in cui racconta della sua vita e della sua carriera fino all'età di 35 anni. Il libro è un vivido ritratto di New York, di Londra e del teatro regionale americano negli anni '70 e descrive le sue collaborazioni con rinomati performer e registi di quel periodo. Nel 2019 ha pubblicato il best seller del New York Times *Dumpty: The Age of Trump in Verse*, una raccolta di poesie originali e di disegni che

raccontano la recente vicenda presidenziale di Donald Trump. Il grande successo riscosso da *Dumpty* ha incoraggiato Lithgow a pubblicare un secondo libro, nell'ottobre dello scorso anno, dal titolo *Trumpty Dumpty Wanted a Crown*; anche questo è diventato un best seller del New York Times. Lithgow a breve completerà la fortunata trilogia con un'altra imminente pubblicazione: *A Confederacy of Dumptys: Portraits of American Scoundrels in Verse*.

John Lithgow è nato a Rochester, New York, ed è cresciuto nell'Ohio. Si è laureato presso il liceo di Princeton, nel New Jersey, e ha frequentato Harvard e quindi la London Academy of Music and Dramatic Art con una borsa di studio Fulbright. Ha ottenuto il Fulbright Lifetime Achievement Medal, è stato ammesso alla American Academy of Arts and Sciences, e ha ricevuto un Dottorato Onorario in Lettere presso Harvard. In questa occasione è stato il primo attore a fare un discorso ufficiale ai laureandi di Harvard.

Lithgow ha tre figli adulti, due nipoti e vive fra Los Angeles e New York. È sposato da oltre 30 anni con Mary Yeager, professoressa emerita.

BRENDAN FRASER

'W. S. Hamilton'

Passando con disinvoltura da piccoli film indipendenti a blockbuster d'azione, Brendan Fraser continua a riscuotere ampi consensi di pubblico e critica per le sue performance versatili e ispirate, nonché per la sua lungimiranza nella scelta di progetti di grande spessore. Di recente ha vinto l'Oscar per *The Whale*, diretto da Darren Aronofsky, e ha ultimato le riprese di *Brothers* di Max Barbakow con Josh Brolin e Glenn Close.

Fraser è apparso nell'apprezzato revival di *Doom Patrol* nel ruolo di Robotman, un ex pilota di automobili da corsa il cui corpo viene distrutto in seguito a un orrendo incidente e il cui cervello, rimasto intatto, viene quindi trapiantato all'interno di corpo robotico. Di recente ha lavorato in: *Line of Descent*, un thriller che esplora il rapporto tra una famiglia mafiosa e un agente sotto copertura; *Trust (Trust – Il rapimento di Getty)*, una serie in cui ha recitato al fianco di Donald Sutherland e Hilary Swank; e *Condor*, in cui interpreta Nathan Flower, l'efficiente trait d'union nella scellerata alleanza fra una società militare privata e la CIA.

Altri progetti comprendono la terza stagione del premiato programma TV di Showtime *The Affair* (*The Affair – Una relazione pericolosa*), dove ha interpretato Gunther, una minacciosa guardia di sicurezza e *The Field*, in cui recita il ruolo di un trafficante di armi. È apparso anche nella miniserie di A&E *Texas Rising*, al fianco di Bill Paxton, Ray Liotta, Jeffrey Dean Morgan e Olivier Martinez.

Fraser è stato protagonista del film a soggetto *Gimme Shelter* (*Non lasciarmi sola*) con Rosario Dawson e Vanessa Hudgens; ha doppiato i personaggi di due film d'animazione: Scorch Supernova in *Escape from Planet Earth* (*Fuga dal pianeta Terra*); *The Nut Job* (*Nut Job – Operazioni noccioline*) di Open Road Films con Will Arnett e Katherine Heigl; e *Whole Lotta Sole* (*Rapina a Belfast*), una commedia che racconta una rapina diretta da Terry George, di cui Fraser è stato anche produttore esecutivo.

Ha debuttato a Broadway con la commedia *Elling*, basata sui romanzi norvegesi di Ingvar Ambjørnsen. Nel 2010 ha recitato nella commedia di Summit Entertainment *Furry Vengeance* (*Puzzole alla riscossa*) e in *Extraordinary Measures* (*Misure straordinarie*) basato sulla vera storia di John e Aileen Crowley e della loro disperata ricerca di un medico in grado di curare la rara malattia genetica del figlio.

Nel 2008 è stato il protagonista di un'estate di incredibili successi di botteghino. Il film di Newline/Warner Bros. *Journey to the Center of the Earth in 3-D* (*Viaggio al centro della Terra in 3D*), di cui è stato sia protagonista che produttore esecutivo, ha incassato oltre 100 milioni di dollari in patria. È stato il primo lungometraggio live action girato interamente in 3D.

Fraser è noto soprattutto per il suo ruolo nel franchise Universal *The Mummy* (*La mummia*) in cui ha interpretato il ruolo di Rick O'Connell. Il grande action horror di Stephen Sommers *The Mummy* è un'ambiziosa rivisitazione del classico dell'orrore del 1932, con Fraser nei panni di un americano che presta servizio nella Legione Straniera Francese e che viene coinvolto in una spedizione archeologica inglese e negli antichi segreti che questa svela.

Nel 2001 ha ritrovato Sommers e Rachel Weisz nel sequel *The Mummy Returns* (*La mummia – Il ritorno*). Nel 2008 la Universal ha distribuito *Mummy 3: Tomb of the Dragon Emperor* (*La mummia – Il ritorno dell'Imperatore Dragone*). Il franchise di *The Mummy* ha incassato 1.415 miliardi di dollari in tutto il mondo.

Fraser è apparso in una serie di film indipendenti di grande successo degli ultimi venti anni: il film premio Oscar di Lionsgate *Crash*; *The Quiet American* di Phillip Noyce, basato sull'omonimo romanzo di Graham Greene del 1955; e *Gods and Monsters (Demoni e dei)* di Bill Condon al fianco di Sir Ian McKellen e Lynn Redgrave.

Altri suoi importanti crediti comprendono: *The Poison Rose (La rosa velenosa)*, *Inkheart (Inkheart – La leggenda di Cuore d’Inchiostro)*, *GI Joe: The Rise of Cobra (GI Joe – La nascita dei Cobra)*, *The Air I Breathe*, *George of the Jungle (George re della giungla...?)*, *Looney Tunes: Back in Action*, *Bedazzled (Indiavolato)*, *Monkey Bone*, *Blast From the Past (Sbucato dal passato)*, *Dudley Do-Right*, *Mrs. Winterbourne (Scambio di identità)*, *Encino Man (Il mio amico scongelato)*, *School Ties (Scuola d’onore)*, *With Honors (110 e lode)*, *Airheads (Airheads – una band da lanciare)*, *The Scout (Un colpo da campione)* e *The Twilight of the Gods*.

Il suo ricco lavoro teatrale comprende una sua apparizione nel 2001 al Lyric Theatre di Shaftesbury Avenue a Londra, nella produzione di *Cat on a Hot Tin Roof* di Tennessee Williams. È stato inoltre elogiato per la sua interpretazione dello scrittore ansioso in *Four Dogs and a Bone* di John Patrick Shanley, in scena presso la Geffen Playhouse, in cui ha recitato con Martin Short, Parker Posey ed Elizabeth Perkins per la regia di Lawrence Kasdan.

Nato a Indianapolis e cresciuto fra Europa e Canada, Fraser è appassionato di recitazione da quando aveva 12 anni, e ha iniziato a frequentare i teatri londinesi quando viveva nella capitale britannica con la sua famiglia. Ha studiato presso l’Upper Canada College di Toronto e si è specializzato presso l’Actor’s Conservatory del Cornish College of the Arts, a Seattle.

TATANKA MEANS

‘Agente John Wren’

Tatanka Means è un premiato attore e stand-up comedian di Chinle, Arizona. Rappresenta i Navajo, gli Oglala Lakota e gli Omaha Nations. I suoi crediti più recenti comprendono una sua interpretazione al fianco di Mark Ruffalo nella miniserie di HBO *I Know This Much is True*, diretto da Derek Cianfrance; è apparso inoltre in *Once Upon a River* basato sul best seller di New York Times e *The Liberator*, una serie drammatica di Netflix sulla Seconda Guerra Mondiale, basata sul libro di Alex Kershaw.

Di recente ha girato il film Coerte Voorhees *Canyon Del Muerto* con Tom Felton, basato sulla vera storia di Ann Axtell Morris, la prima donna archeologa americana. Di recente ha ultimato le riprese di *Surrounded*, con Letitia Wright.

Tatanka è il protagonista del film TV *Saints&Strangers* per il National Geographic Channel e della serie AMC *The Son* con Pierce Brosnan. È apparso inoltre in *Banshee*.

Al di là di esibizioni comiche in tutti gli Stati Uniti e il Canada, Means è uno dei più impegnati comici itineranti fra i nativi americani. Si sposta fra le varie comunità indiane per portare divertimento e messaggi motivazionali a un pubblico di tutte le età. Tatanka si esibisce ovunque, dai casino alle scuole, dalle conferenze alle scuole, dalle prigioni ai centri di riabilitazione.

La National Indian Gaming Association di recente lo ha nominato Entertainer of the Year.

Attualmente vive ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, con sua moglie e i figli. Means è il figlio di Gloria Grant e dell'attore Russell Means, noto attivista indiano americano.

WILLIAM BELLEAU

'Henry Roan'

William Belleau è nato a Williams Lake, British Columbia, sul Lago Alkali, una piccola riserva nota alle Prime Nazioni Secwepemc come Esketemc. Insieme alla famiglia si è trasferito a Edmonton, Alberta, dove è cresciuto. La sua passione per la recitazione è emersa dopo aver partecipato volontariamente alle recite scolastiche di Sxoximic (Alkali Lake).

Nel 2006 ha partecipato a un concorso a Orlando, in Florida, dove ha ricevuto una borsa di studio per frequentare il New York Conservatory for Dramatic Arts. Fra i suoi ruoli più importanti: *Blackway (Go with Me – Sul sentiero della vendetta)*, con Anthony Hopkins, *The Twilight Saga: Eclipse*, *The Killing*, *Frontier* di Netflix, *Van Helsing*, *Arctic Air*, *The Man in the High Castle* di Amazon, *Loudermilk*, *Supergirl* e *Blood Quantum*.

SCOTT SHEPHERD

'Byron Burkhart'

Scott Shepherd è un attore di cinema, teatro e televisione noto per le sue apparizioni in *Bridge of Spies (Il ponte delle spie)* e *Jason Bourne*, nonché nella serie HBO *The Young Pope*.

Shepherd ha iniziato la sua carriera off-Broadway con il Wooster Group in *The Town Hall Affair*. Ha lavorato con la Elevator Repair Company nel play *Gatz* in scena al Public Theater, nonché in numerose altre produzioni della Repair Company che comprendono *No Great Society* e *Total Fictional Lie*. È apparso di recente off-Broadway nel lavoro di Athol Fugard *Blood Knot*.

Altri suoi crediti cinematografici comprendono: *First Cow*, *X-Men: Dark Phoenix* e *El Camino: A Breaking Bad Movie (El Camino – Il film di Breaking Bad)*. Fra le sue apparizioni televisive: *True Detective* di HBO e *Wormwood* per Netflix.

LOUIS CANCELMI

'Kelsie Morrison'

L'attore americano di cinema e teatro Louis Cancelmi è noto soprattutto per le sue apparizioni in *Boardwalk Empire*, *Blue Bloods* e *The Irishman* di Martin Scorsese. La sua performance in *The Irishman* gli è valsa un grande riconoscimento a livello nazionale. È apparso anche in *The Eyes of Tammy Faye (Gli occhi di Tammy Faye)* con Jessica Chastain e Andrew Garfield.

Cancelmi è un performer del Public Theater di New York in cui ha recitato in *Coriolanus*, *Troilus and Cressida*, *The Tempest* e molte altre produzioni.

I suoi crediti cinematografici comprendono: *The Amazing Spider-Man 2* e *First Person Singular*. Apparizioni televisive comprendono: *Law & Order*, *The Looming Tower*, *The Blacklist*, *Billions*, *Elementary* e molti altri. È apparso inoltre a Broadway, off-Broadway e nella West End londinese.

Cancelmi è nato a Pittsburgh, in Pennsylvania, e ha frequentato l'università di Yale.

JASON ISBELL

'Bill Smith'

Jason Isbell è considerato uno dei cantautori più stimati e celebrati della sua generazione. Originario dell'Alabama del nord, possiede una forte propensione per

identificare e articolare le emozioni più profonde e semplici trasformandole in splendida poesia attraverso le canzoni.

Isbell canta brani sull'esistenza umana, sulla vita di tutti i giorni, con sentimento e spesso brutale sincerità. È emersa nel 2013 con l'album *Southeastern*. I suoi due album successivi, *Something More Than Free* e *The Nashville Sound*, hanno vinto due Grammy Awards come Best Americana Album e Best American Roots Song. La canzone "Maybe It's Time" è stata lanciata nel reboot del 2019 *A Star Is Born*.

Il suo ultimo album, *Reunions*, è una raccolta molto apprezzata dalla critica di dieci nuove canzoni che mostrano un artista all'apice del suo successo e una band ricca di energia e creatività.

Killers of the Flower Moon rappresenta il suo debutto nella recitazione.

STURGILL SIMPSON

'Henry Grammer'

Sturgill Simpson è apparso di recente nel film di grande impatto di Melina Matsoukas *Queen & Slim* di Universal Pictures, e in *The Dead Don't Die (I morti non muoiono)* di Jim Jarmusch per cui ha scritto e suonato il tema del film. Ha esordito nella recitazione nella serie CBS *\$1* di Jason Mosberg e Craig Zobel.

Nell'ottobre 2020 è uscito il primo progetto Bluegrass di Simpson : *Cuttin' Grass Vol. 1-The Butcher Shoppe Sessions*. L'album è stato concepito mentre era convalescente a casa in seguito a un ricovero in ospedale per coronavirus; in quel periodo ha rimaneggiato alcune delle sue canzoni, insieme ai migliori musicisti acustici di Nashville. A dicembre 2020 ha pubblicato *Cuttin' Grass Vol. 2 -The Cowboy Arms Sessions* che comprende "Hobo Cartoon", scritto in collaborazione con Merle Haggard.

Nel 2019 ha pubblicato il suo album e film d'animazione giapponese *Sound & Fury* per Netflix. Progetto anche questo molto atipico per Simpson, il film consisteva di segmenti individuali animé che corredevano ogni canzone dell'album. Simpson ha collaborato con le icone animé giapponesi, lo scrittore regista Jumpei Mizusaki e il disegnatore (specializzato nei personaggi) Takashi Okazaki.

Dopo il suo grande successo del 2014, l'album nominato ai Grammy, *Metamodern Sounds in Country Music*, Simpson si è affermato come uno dei maggiori artisti

musicali del momento. La sua musica abbraccia diversi generi e stili, dallo psichedelico *A Sailor's Guide to Earth* (nominato ai Grammy come album dell'anno e vincitore come Best Country Album) del 2016, al recente *Sound & Fury*, nominato ai Grammy come Best Rock Album. Simpson ha suonato nei programmi TV *The Late Show with Stephen Colbert*, *The Tonight Show Starring Jimmy Fallon*, *Late Night with Seth Meyers* e *Saturday Night Live*.

TANTOO CARDINAL

'Lizzie'

Tantoo Cardinal è nata a Ft. McMurray, Alberta. È di discendenza Dene, Cree, Metis e Nakota. È apparsa in oltre cento film per il cinema e la TV, fra cui *Loyalties (Affetti pericolosi)*, *Legends of the Fall (Vento di passioni)*, *Dances With Wolves (Ballata coi Lupi)*, *See, Wind River*.

Cardinal ha spianato la strada a molti altri attori nativi americani nell'industria del cinema. Solo nel 2018 è stata coinvolta in cinque film al Toronto International Film Festival. È diventata membro dell'Order of Canada, il secondo titolo onorifico civico del paese, e nel 2020 ha ricevuto il più importante premio artistico canadese, il Governor General's Arts Award. Nel 2017 ha ottenuto il premio alla carriera Earle Grey Award da parte dell'Academy of Canadian Cinema and TV.

CARA JADE MYERS

'Anna'

Cara Jade Myers fa parte della tribù Wichita. Nata a Phoenix, in Arizona, è cresciuta nella cittadina di Prescott Valley. È apparsa al cinema e in televisione in *Rutherford Falls*, *Masters of Fear*, *This is Us*, *Ward of the State*, e *Proximity*.

JANAE COLLINS

'Reta'

JaNae Collins appartiene al Fort Peck Assiniboine e alle tribù dei Sioux di Poplar, Montana, ma è anche parzialmente Apsáalooke (Crow). JaNae ha studiato recitazione presso la University of New Mexico con Paul Ford, e in seguito presso la Upright Citizens Brigade. JaNae è un'attrice indipendente che lavora senza la rappresentanza

di una agenzia. I suoi crediti cinematografici e televisivi comprendono: *Longmire*, *Fukry*, *Kindred Spirit* e *Gunfight at La Mesa*.

JILLIAN DION

'Minnie'

Jillian Dion è una attrice di Plains Cree, nata in Canada, di discendenza Metis e franco-canadese, cresciuta in una famiglia Dene/Metis. Dopo aver partecipato a un casting nel corso del Gathering of Nations ad Albuquerque, è stata scritturata nella miniserie *Into the West*. Dion è apparsa in *Motherland: Fort Salem* and *Legion*. Appartiene alla Saddle Lake Cree Nation.

MICHAEL ABBOTT JR.

'Agente Frank Smith'

Michael Abbott Jr. di recente è apparso nell'horror thriller di Bryan Bertino *The Dark and The Wicked*. In precedenza è stato il protagonista della dark comedy che ha popolato al Sundance Film festival, *The Death of Dick Long* (diretto da Daniel Scheinert di *Everything Everywhere All at Once*). In televisione, ha vestito i panni di Isaac nella premiere della sesta stagione di *Fear The Walking Dead* su AMC.

Insieme al cast della premiata Acting Company di John Houseman, è apparso in una replica del nuovo play *Hurricane Party* al Cherry Lane Theatre di New York.

PAT HEALY

'Agente John Burger'

Pat Healy è un attore di cinema e televisione noto soprattutto per i suoi ruoli protagonisti in *Great World of Sound*, *Compliance*, *The Innkeepers* e *Cheap Thrills*. Apparizioni cinematografiche più recenti comprendono: *Bad Education*, *Velvet Buzzsaw*, *The Post* e *Captain America*.

Healy è apparso in ricorrenti ruoli televisivi in: *Them: Covenant*, *Station 19*, *In Treatment* e *NYPD Blue*. È stato star ospite in *Ray Donovan*, *Eagleheart*, *How to Get*

Away with Murder, Grey's Anatomy, The Shield, Six Feet Under, CSI, CSI: Miami e Chicago Hope.

Nato e cresciuto a Chicago, ha inaugurato la carriera di attore allo Steppenwolf Theater. È autore di due sceneggiature annoverate nella prestigiosa Black List di Hollywood che comprende i migliori copioni non ancora prodotti. Nel 2017 ha diretto il suo primo film a soggetto, *Take Me*.

I FILMMAKERS

MARTIN SCORSESE

Regista, sceneggiatore, produttore

Martin Scorsese è un regista più volte premio Oscar, uno dei filmmaker più importanti del cinema contemporaneo. Ha diretto una varietà di film acclamati da pubblico e critica, fra cui: *Mean Streets (Mean Streets – Domenica in chiesa, lunedì all'inferno), Taxi Driver, Raging Bull (Toro scatenato), The Last Temptation of Christ (L'ultima tentazione di Cristo), Goodfellas (Quei bravi ragazzi), Gangs of New York, The Aviator, Shutter Island, Hugo (Hugo Cabret) e Silence*. Il suo film del 2006 *The Departed– Il bene e il male* ha vinto l'Oscar come miglior film e per la migliore regia. Ha inoltre diretto *The Wolf of Wall Street* e *The Irishman*, entrambi candidati agli Oscar per la migliore regia e miglior film. La sua ultima pellicola, *Killers of the Flower Moon*, è stato presentato al Festival di Cannes 2023 e verrà distribuito nei cinema di tutto il mondo nell'ottobre 2023, prima di venire trasmesso in streaming da Apple TV+.

Scorsese ha diretto numerosi documentari: *No Direction Home: Bob Dylan, Elia Kazan: A Letter to Elia* (Peabody Award), *Italian american, The Last Waltz, A Personal Journey with Martin Scorsese through American Movies, Il Mio Viaggio in Italia, Public Speaking, Rolling Thunder Revue: A Bob Dylan Story* e la miniserie nominata agli Emmy *Pretend It's a City*, con Fran Lebowitz. Ha ricevuto Emmy Awards nelle categorie Outstanding Directing for Nonfiction Programming and Outstanding Nonfiction Special per il suo documentario *George Harrison: Living in the Material World*. Nel 2014 ha codiretto *The 50 Year Argument* insieme al suo collaboratore e storico montatore David Tedeschi, ed è stato produttore esecutivo della serie HBO *Boardwalk Empire*, vincendo un Emmy e

un DGA Award per la regia della puntata pilota. Nel 2022 Scorsese e Tedeschi hanno presentato il loro ultimo documentario *Personality Crisis: One Night Only* al New York Film Festival. Il documentario, che racconta la storia di David Johansen, frontman del leggendario gruppo punk New York Dolls, è stato trasmesso su Showtime nell'aprile 2023.

Scorsese è il fondatore e presidente della Film Foundation, un'organizzazione non-profit dedicata alla conservazione e alla tutela della storia del cinema. La Film Foundation ha recentemente lanciato la Restoration Screening Room, un nuovo cinema virtuale con un ampio assortimento di film restaurati, classici e indipendenti, documentari e film muti di ogni parte del mondo.

DANIEL LUPI

Produttore

Oltre a produrre *Killers of the Flower Moon* di Martin Scorsese, ha collaborato con Paul Thomas Anderson in otto suoi film fra cui *Phantom Thread (Il filo nascosto)* e *There Will Be Blood (Il petroliere)*, entrambi nominati agli Oscar. Ha prodotto inoltre *Inherent Vice (Vizio di forma)*, *The Master*, *Punch Drunk Love (Ubriaco d'amore)*, *Magnolia*, *Boogie Nights (Boogie Nights – L'altra Hollywood)* e *Hard Eight (Sydney)* di Anderson.

Lupi è stato produttore esecutivo dei seguenti film di Spielberg: *West Side Story*, *Ready Player One*, *Bridge of Spies (Il ponte delle spie)*, *Catch Me If You Can (Prova a prendermi)*, e *Lincoln*, il drammatico film biografico nominato agli Oscar e ai BAFTA. È stato produttore esecutivo dell'acclamato film di fantascienza di Spike Jonze *Her (Lei)*, vincitore di un Oscar, e di *Us (Noi)* di Jordan Peele.

DANIEL FRIEDKIN

Produttore

Daniel Friedkin è il presidente e CEO del Friedkin Group, un consorzio privato e diversificato di imprese che operano nei settori dell'automobile, dell'ospitalità, dell'intrattenimento, dello sport e dell'avventura.

Tra le attività del Friedkin Group c'è Gulf States Toyota, uno dei maggiori distributori indipendenti di veicoli e ricambi Toyota al mondo, che serve più di 150 concessionari in Arkansas, Louisiana, Mississippi, Oklahoma e Texas. Sotto la guida di Friedkin come presidente e amministratore delegato, Gulf States Toyota è cresciuta fino a

diventare una delle più grandi aziende private degli Stati Uniti. Inoltre, Friedkin è proprietario di Ascent Automotive Group, una piattaforma di vendita al dettaglio che possiede e gestisce concessionarie automobilistiche; GSFS Group, un fornitore leader di prodotti F&I e di pluripremiate strutture assicurative per l'industria automobilistica; e US AutoLogistics, una società di logistica per il trasporto di automobili OEM.

Friedkin è presidente dell'AS Roma, ruolo che ricopre nella storica società calcistica italiana dal 2020. Con quasi 100 anni di storia e milioni di sostenitori in tutto il mondo, l'AS Roma compete a livello italiano ed europeo. Friedkin fa anche parte del Consiglio esecutivo della European Club Association, l'unico organismo indipendente che rappresenta direttamente i club calcistici a livello europeo.

Friedkin è il direttore e cofondatore di Imperative Entertainment, un innovativo studio di intrattenimento con sede a Santa Monica, in California, che sviluppa, produce e finanzia intrattenimento originale e brandizzato incentrato su film, televisione, podcast e documentari. Presso la Imperative Entertainment, ha ricoperto il ruolo di produttore esecutivo del film *The Square*, nominato agli Oscar e vincitore della Palma d'Oro. È stato anche produttore del film candidato all'Oscar *All the Money in the World (Tutti i soldi del mondo)* e di *The Mule* di Clint Eastwood. Friedkin ha diretto anche *L'ultimo Vermeer*, distribuito da Sony Pictures nel 2020.

Nel 2017 ha co-fondato 30WEST, che fornisce capitale e guida strategica a progetti creativi di alto livello e ad aziende lungimiranti che operano nella cultura popolare. Nel 2018 Friedkin e 30WEST hanno continuato la loro espansione a Hollywood acquisendo la maggioranza di NEON, una delle più ambite società di marketing e distribuzione nelle sale cinematografiche nello spazio del cinema indipendente. I film di NEON sono stati nominati per 24 premi Oscar, in particolare *Parasite* del 2019, che ha vinto quattro Oscar, tra cui miglior film e miglior regia.

Dal 2013 è presidente di Auberge Resorts Collection, una catena di resort di lusso, hotel e proprietà per le vacanze in alcune delle più belle località del mondo. È proprietario del Diamond Creek Golf Club di Banner Elk, nella Carolina del Nord, classificato da Golf Digest come uno dei 100 migliori campi da golf d'America. Inoltre, è proprietario del Congaree, un golf club pluripremiato a Ridgeland, nella Carolina del Sud, progettato dal famoso architetto Tom Fazio e sviluppato attorno a un modello filantropico che intende offrire opportunità educative e professionali a giovani svantaggiati e meritevoli attraverso la passione comune per il golf.

Friedkin è il proprietario di Legendary Expeditions, una delle maggiori società fotografiche di safari della Tanzania.

Profondamente impegnato nella salvaguardia dell'ambiente, Friedkin è a capo di numerose iniziative di conservazione e ambientali in Texas e in Africa orientale. È presidente emerito della Texas Parks and Wildlife Commission, l'agenzia statale responsabile della gestione delle risorse naturali, culturali e faunistiche del Texas. È anche amministratore della Wildlife Conservation Society e consulente di altre iniziative orientate alla conservazione, oltre a far parte del comitato consultivo del Caesar Kleberg Wildlife Research Institute. In Africa orientale, supervisiona il Friedkin Conservation Fund, un'organizzazione benefica creata allo scopo di salvaguardare la fauna e la natura nelle vaste aree protette della Tanzania.

Abile pilota, Friedkin vola con una varietà di aerei militari d'epoca ad alte prestazioni, esibendosi in spettacoli aerei acrobatici in tutto il Nord America e in Europa con la U.S. Air Force e l'Horsemen P-51 Flight Team. È uno dei dieci piloti civili dell'Heritage Flight qualificati a volare in formazione con le squadre dimostrative a navicella singola dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti. Inoltre, è il fondatore della Air Force Heritage Flight Foundation, un'organizzazione no-profit creata per celebrare gli uomini e le donne della U.S. Air Force attraverso le esibizioni dell'Heritage Flight. È anche presidente del Project Recover, una partnership in parte pubblica e in parte privata, dedicata alla localizzazione di aerei e americani dispersi durante la Seconda Guerra Mondiale.

Si è laureato alla Georgetown University e ha ottenuto un master in finanza presso la Rice University.

BRADLEY THOMAS

Produttore

Bradley Thomas è uno dei soci fondatori di Imperative Entertainment, uno studio innovativo specializzato nello sviluppo, nella produzione e nel finanziamento di film, progetti TV e documentari.

Da quando ha fondato la sua società di produzione insieme a Daniel Friedkin nel 2014, Thomas è stato produttore esecutivo dei film *The Square*, nominato agli Oscar e

Triangle of Sadness, premiato con la Palma d'Oro. È tornato di recente a Cannes con il film di Scorsese *Killers of the Flower Moon*.

Ha prodotto inoltre *All the Money in the World (Tutti i soldi del mondo)*, diretto da Ridley Scott, *The Mule (Il corriere – The Mule)*, diretto da Clint Eastwood nonché la premiata serie di Apple TV+ *Black Bird*, con Taron Egerton e Paul Walter Hauser.

Nato a Baltimora, si è laureato presso la University of Maryland prima di inaugurare un anno di volontariato che lo ha portato in giro per il mondo. Durante il periodo in cui ha lavorato in India con Madre Teresa di Calcutta, ha incontrato un produttore cinematografico che cercava location per un progetto ed è diventato assistente di Roland Joffe in *City of Joy (La città della gioia)*. Quando è tornato negli Stati Uniti, ha preso parte al programma di ICM prima di iniziare a lavorare con il regista Bernardo Bertolucci in *Little Buddha (Piccolo Buddha)*. In seguito è entrato a far parte della Motion Picture Corporation of America, dove ha supervisionato la produzione di decine di progetti MPCA e ha costruito una library di oltre 100 film, che comprende *Dumb and Dumber (Scemo + Scemo)* dei Farrelly Brothers, il primo film in cui ha collaborato con il famoso duo di registi.

Nel 1998, insieme ai Farrelly Brothers, ha creato la società di produzione Conundrum Entertainment, con cui ha prodotto: *There's Something About Mary (Tutti pazzi per Mary)*, *Me, Myself & Irene (Io, me & Irene)*, *Shallow Hal (Amore a prima vista)*, *Stuck on You (Fratelli per la pelle)* e *Fever Pitch (L'amore in gioco)*. I film di Thomas hanno incassato oltre 1,5 miliardi di dollari a livello globale e hanno ricevuto numerosi premi (American Film Institute Award, Golden Globe Award, MTV Movie Award, the People's Choice Award, American Comedy Award).

Thomas vive a Los Angeles con sua moglie e i loro quattro figli.

THELMA SCHOONMAKER

Montaggio

Thelma Schoonmaker è una pluripremiata montatrice, vincitrice di tre premi Oscar, che ha lavorato per oltre 40 anni al fianco di Martin Scorsese.

Si è aggiudicata l'Oscar più recente nel 2017, per il suo lavoro in *The Departed (The Departed – Il bene e il male)* di Scorsese; in precedenza aveva già vinto l'Oscar nel 2004 per *The Aviator*. Nel 1981 ha ricevuto sia il premio Oscar che il BAFTA Award per il

montaggio del film di Scorsese *Raging Bull (Toro scatenato)*. Schoonmaker ha lavorato in tutti i film di Scorsese: *The King of Comedy (Re per una notte)*, *After Hours (Fuori orario)*, *The Color of Money (Il colore dei soldi)*, *The Last Temptation of Christ (L'ultima tentazione di Cristo)*, il segmento "Life Lessons" di *New York Stories*, *Goodfellas* (che le è valso un altro BAFTA Award, e una nomination agli Oscar), *Cape Fear (Cape Fear – Il promontorio della paura)*, *The Age of Innocence (L'età dell'innocenza)*, *Casino*, *Kundun*, *Bringing Out the Dead (Al di là della vita)*, *Gangs of New York* (per cui ha ricevuto l'ACE Eddie Award ed è stata nominata agli Academy Award), *Shutter Island*, *Hugo (Hugo Cabret)*, che le è valso un'altra nomination agli Oscar), *The Wolf of Wall Street* e *Silence*.

Nel 2019 ha montato *The Irishman* di Scorsese, ottenendo una nomination agli Oscar e aggiudicandosi un ACE Eddie Award per il suo lavoro. Quello stesso anno è stata premiata con un BAFTA Lifetime Fellowship, la più alta onoreficenza della British Film Academy.

Ha montato anche il documentario di Scorsese *A Personal Journey with Martin Scorsese Through American Movies*, coprodotto da BBC/Channel Four in commemorazione del centenario del cinema. Ha lavorato anche nel documentario di Scorsese sul cinema italiano *Il Mio Viaggio in Italia*.

Schoonmaker è nata ad Algeri dove suo padre lavorava per la Standard Oil Company. È cresciuta nell'isola di Aruba e ha frequentato la Cornell University dove ha studiato scienze politiche e russo, con l'intenzione di intraprendere la carriera diplomatica. Mentre frequentava la Columbia University ha risposto a un annuncio pubblicato sul New York Times che offriva una formazione per diventare assistente alla regia durante le riprese di un film. Questa esperienza ha acceso in lei il desiderio di esplorare più a fondo il settore del montaggio.

Durante un corso estivo di sei settimane presso la scuola di cinema della New York University, ha incontrato Martin Scorsese e Michael Wadleigh. Nel giro di qualche anno, ha montato il primo film a soggetto di Scorsese *Who's That Knocking at My Door? (Chi sta bussando alla mia porta?)*. Dopo aver lavorato in una serie di film e spot pubblicitari, nel 1971 ha curato il montaggio del documentario *Woodstock* che le è valso una candidatura agli Academy Award.

Al di là del suo lavoro nel montaggio, Schoonmaker lavora incessantemente per promuovere i film e gli scritti di suo marito, il regista Michael Powel, ormai scomparso,

lavori che comprendono: *The Red Shoes (Scarpette rosse)*, *Black Narcissus (Narciso nero)*, *The Life and Death of Colonel Blimp (Duello a Berlino)*, *I Know Where I'm Going (So dove vado)*, *A Matter of Life and Death (Scala al paradiso)*, *Tales of Hoffmann (I racconti di Hoffmann)* e *Peeping Tom (L'occhio che uccide)*.

JACQUELINE WEST

Costumi

Jacqueline West ha ottenuto diverse nomination agli Oscar per il suo lavoro in *Dune*, *The Revenant (Revenant - Redivivo)*, *The Curious Case of Benjamin Button (Il curioso caso di Benjamin Button)* e *Quills (Quills – La penna dello scandalo)*. Per *Dune* e *Benjamin Button*, West è stata nominata ai BAFTA e ai Costume Designer Guild Awards, aggiudicandosi il Costume Designer Guild Award per *Dune*. È stata candidata nuovamente ai Costume Designer Guild Awards per *Argo*.

Dopo la laurea presso la University of California di Berkeley, ha seguito le orme di sua madre, una popolare stilista d'avanguardia degli anni '40 e '50. Dal 1988 al 1997 si è occupata della propria società e ha ideato un'apprezzata linea di abbigliamento. West ha aperto una serie di negozi nella Bay Area e di punti vendita da Barney's a New York e a Tokyo.

Ha esordito nel cinema come consulente creativa del film *Henry & June*, che ha costituito l'inizio del lungo rapporto professionale con il premiato regista Phillip Kaufman. In seguito ha collaborato con filmmaker illustri del calibro di Terrence Malick, David Fincher, Alejandro González Iñárritu, Ben Affleck, Denis Villeneuve e Martin Scorsese. Ha lavorato con Malik in cinque film: *The New World (The New World – Il nuovo mondo)*, *The Tree of Life*, *To the Wonder*, *Knight of Cupse* *Weightless*.

Inoltre, ha ideato i costumi di *Live by Night (La legge della notte)* di Ben Affleck, *The Gambler* di Rupert Wyatt, *Water for Elephants (Come l'acqua per gli elefanti)* di Francis Lawrence, *The Social Network* di David Fincher e *State of Play* per Kevin MacDonald.

Di recente ha lavorato in *Dune: Part II (Dune – Parte seconda)* per Denis Villeneuve. Fa parte del comitato consultivo del Fashion Institute of Design and Merchandising di Los Angeles e trascorre il suo tempo tra Los Angeles, il suo ranch a Deadwood, nel Sud Dakota, e Aix-en-Provence, in Francia.

MARK ULANO, CAS

Missaggio sonoro

Mark Ulano lavora nel dipartimento del suono cinematografico dal 1976 e ha missato oltre 150 progetti cinematografici e televisivi. È stato candidato quattro volte agli Oscar; le sue più recenti nomination si devono al suo lavoro per *C'era una volta... a Hollywood*, *Ad Astra* e *Inglorious Basterds (Bastardi senza gloria)*.

Il suo lavoro per *Titanic* gli è valso un Oscar e il Cinema Audio Society Award per il miglior missaggio sonoro di un lungometraggio. È stato inoltre plurinominato ai BAFTA, ai CAS (Cinema Audio Society) e agli AMPS (Association of Motion Picture Sound). Ha lavorato per il documentario su Whitney Houston di Kasi Lemmons *I Wanna Dance With Somebody (Whitney – Una voce diventata leggenda)* e *Killers of the Flower Moon* di Scorsese.

Ha collaborato per 28 anni con Quentin Tarantino e presto lavoreranno di nuovo insieme nel decimo e ultimo film dell'acclamato cineasta: *The Film Critic*.

Ulano è attivo nel mondo del cinema-mentoring come insegnante di workshop e speaker nei simposi internazionali. Ha svolto la sua attività presso le seguenti accademie: l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences Gold Program, l'American Film Institute, UCL London, la National Film and Television School UK, la University of Greenwich-London, il MET Film presso gli Ealing Studios in Inghilterra, la London Film Academy, la Dutch National Film School di Amsterdam, la Scuola Nazionale di Cinema a Cinecittà di Roma, la View Conference di Torino, Le Femis di Parigi, la Louis Lumiere School di Parigi, AFSI-Paris, il Visigrad Film Forum di Bratislava, la Vienna Film Academy, il Westerdals Institute for Film and Media-Oslo, l'Agenzia Spaziale Italiana di Roma, l'Institute of Technology Tralee-Ireland, il Rycote World Sound Symposium, USC/Jiao Tong (Shanghai Masters of Cinema program), il Maine Media Workshops Master Class, la School of Visual Arts Master Class, il Norwegian Bjoksjo Sound Symposium, la Beijing Film Academy, la K-Tek Master Class 2019-Munich & Paris, il Directors Guild of America, il Digital Video Expo, la AES and Cinema Audio Society.

Ulano è da tempo un leader della comunità creativa sonora cinematografica. Per 30 anni è stato uno dei membri di spicco del comitato direttivo della Cinema Audio Society e ha svolto l'incarico di Presidente e di Vice Presidente del CAS. Per cinque

mandati, in un arco di tempo durato 15 anni, ha ricoperto la carica di presidente dello IATSE Local 695, il sindacato del suono cinematografico di Los Angeles, e per nove mandati ha fatto parte del Sound Branch Executive Committee dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences, oltre che di vari sottocomitati dell'AMPAS.

È nato e cresciuto a Manhattan e a Teaneck, nel New Jersey, e ha frequentato la SVA dal 1972 al 1976 specializzandosi in cinematografia, continuando a vivere e a lavorare a New York City negli anni '70. Si è trasferito a Los Angeles dove ha incontrato Patrushkha Mierzwa che è diventata sua compagna di vita e partner professionale. Patrushkha è molto nota nel mondo del sonoro cinematografico ed è una delle prime donne operatrici di macchina nell'industria. Sono sposati da 43 anni e insieme hanno curato oltre 83 progetti.

JACK FISK

Scenografia

Jack Fisk è noto per le sue collaborazioni con Terrence Malick per cui ha ideato la scenografia dei suoi primi otto film: *Badlands*, *Days of Heaven*, *The Thin Red Line* (*La sottile linea rossa*) e *The Tree of Life* (*L'albero della vita*). Altri suoi crediti comprendono *Phantom of the Paradise* (*Il fantasma del palcoscenico*) e *Carrie* (*Carrie – Lo sguardo di Satana*) di Brian De Palma; *The Straight Story* (*Una storia vera*) e *Mulholland Drive* di David Lynch. Ha lavorato con Paul Thomas Anderson in *There Will Be Blood* (*Il petroliere*), per cui è stato candidato agli Academy Awards per la migliore scenografia e in *The Master*. Nel 2015 ha collaborato con Alejandro González Iñárritu in *The Revenant* (*Revenant - Redivido*) e ha ricevuto la sua seconda nomination agli Oscar.

RODRIGO PRIETO, ASC, AMC

Fotografia

Rodrigo Prieto è uno dei più stimati direttore della fotografia del panorama odierno, un artista plurinominato agli Oscar. Frequente collaboratore di registi del calibro di Martin Scorsese, Alejandro González Iñárritu, Oliver Stone e Ang Lee, Prieto è noto per i suoi meticolosi allestimenti, le sue riprese non convenzionali, un originale utilizzo del colore e la creazione di esperienze commoventi e viscerali per il pubblico.

I numerosi crediti di Prieto comprendono: *The Wolf of Wall Street*, *The Irishman*, *Brokeback Mountain* (*I segreti di Brokeback Mountains*), *Amores Perros*, *Babel*, *21 Grams* (*21 grammi*), *Beautiful*, *Silence*, *Argo*, *LustCaution*, *A Midsummer Night's Dream* di

Julie Taymor, *Passengers*, *Wall Street: Money Never Sleeps* (*Wall Street – Il denaro non dorme mai*), *8 Mile*, *Frida*, *We Bought a Zoo* (*La mia vita è uno zoo*), *State of Play*, *25th Hour* (*La 25a ora*), *Alexander*, *Vinyl* di HBO, *The Glorias* e il recente *Barbie*.

Ha girato inoltre video musicali per Taylor Swift, Jay-Z e Lana Del Rey.

I suoi riconoscimenti comprendono tre nomination agli Oscar per il suo lavoro in *The Irishman*, *Brokeback Mountain* (*I segreti di Brokeback Mountain*) e *Silence*. Inoltre ha ricevuto l'Independent Spirit Award, il BAFTA Award, l'Online Film Critics Society Award e l'American Society of Cinematographers Award. Oltre alla passione della fotografia, Rodrigo ha diretto il suo primo cortometraggio, *Likeness*, con Elle Fanning, presentato al Tribeca Film Festival del 2013.

Dopo la sua prima collaborazione con Iñárritu nell'acclamato *Amores Perros*, Prieto si è trasferito a Los Angeles. Questo film, insieme ad altri due progetti, *21 Grams* (*21 grammi*) e *Babel*, hanno portato il cinema messicano alla ribalta internazionale.

È stato il protagonista di un recente articolo del magazine Rolling Stone che illustrava diverse soluzioni per le riprese del video di Taylor Swift "Cardigan" durante la pandemia. Fa parte di un comitato dell'American Society of Cinematographers che si adopera per garantire la sicurezza sanitaria della produzione a fronte dell'emergenza del Covid 19.

Nel 2021 ha ricevuto il premio della Vilcek Foundation, una fondazione che celebra gli immigrati che eccellono nelle arti e nella scienza e che si distinguono nelle cause migratorie degli Stati Uniti.

È anche membro dell'American Society of Cinematographers (ASC) e della Mexican Society of Cinematographers (AMC).

Prietosi trova attualmente in Messico a girare il suo prossimo film, *Pedro Páramo*, di cui ha curato la regia e la fotografia.

ADAM SOMNER

Primo assistente alla regia/Produttore esecutivo

Adam Somner di recente è stato primo assistente alla regia e produttore esecutivo dei film di Steven Spielberg: *West Side Story*, *Ready Player One* e *The Post*. Ha coprodotto i

film di Spielberg *Lincoln*, *Bridge of Spies (Il ponte delle spie)*, *The BFG (Il GGG – Il grande gigante gentile)* e *War Horse*, ed è stato produttore associato di *The Adventures of Tintin (Le avventure di Tintin – Il segreto dell'unicorno)*.

Ha collaborato diverse volte con il regista Paul Thomas Anderson in veste di produttore esecutivo, in *Phantom Thread (Il filo nascosto)*, *Inherent Vice (Vizio di forma)* e *The Master*. Ha ricoperto lo stesso ruolo in *First They Killed My Father (Per primo hanno ucciso mio padre)* di Angelina Jolie e ha coprodotto *The Wolf of Wall Street* di Martin Scorsese ed *Exodus: Gods and Kings (Exodus - dei e re)* di Ridley Scott.

È stato primo assistente alla regia in quasi tutti i film sopraccitati. Altri crediti nel medesimo ruolo comprendono i film di Spielberg *Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull (Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo)*; *Munich* e *War of the Worlds (La guerra dei mondi)*; il film di Anderson *There Will Be Blood (Il petroliere)*; il film di Ridley Scott *Kingdom of Heaven (Le crociate – Kingdom of Heaven)*, *Black Hawk Down (Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto)* e *Gladiator (Il gladiatore)*; e il film di Gary Ross *Seabiscuit (Seabiscuit – Un mito senza tempo)*.

MARIANNE BOWER

Coprodottrice

Marianne Bower ha iniziato a lavorare con Martin Scorsese come produttore associato nel suo documentario sul cinema italiano, *Il Mio Viaggio in Italia*. Nel 2001 è diventata ricercatrice e archivista del noto regista, occupandosi delle ricerche relative ai soggetti dei suoi lungometraggi e del suo archivio cartaceo che comprende tutti i materiali dei suoi film nonché una vasta collezione di poster cinematografici.

In veste di ricercatrice, Bower ha lavorato per Scorsese in: *Gangs of New York*, *The Aviator*, *The Departed (The Departed – Il bene e il male)*, *Shutter Island*, *Hugo (Hugo Cabret)*, *The Wolf of Wall Street* (di cui è stata anche produttore associato), *Silence* e *The Irishman* (di cui è stata anche coprodottrice).

Prima di lavorare con Scorsese, Bower si è occupata della serie PBS *Great Performances* e dei programmi *The Search for Nijinsky's Rite of Spring*, *Bob Fosse: Steam Heat* e *Everybody Dance Now* (per *Dance in America*). Altri suoi crediti comprendono: *Tennessee Williams: Orpheus of the American Stage* (per *American Masters*), *George Balanchine's The Nutcracker* e *The Balanchine Essays*. A metà degli

anni '90 ha incontrato Thelma Schoonmaker e ha iniziato a lavorare nell'archivio del filmmaker inglese Michael Powell.

ERIC ROTH

Sceneggiatura

Eric Roth ha ricevuto cinque nomination agli Academy Awards come migliore sceneggiatore per: *Forrest Gump*, *The Insider (Insider – Dietro la verità)*, *Munich*, *The Curious Case of Benjamin Button (Il curioso caso di Benjamin Button)* e *A Star Is Born*. Si è aggiudicato l'ambita statuetta per *Forrest Gump*.

Fra le sue numerose produzioni cinematografiche troviamo: *The Onion Field (Il campo di cipolle)*, *Wolfen (Wolfen – La belva immortale)*, *The Postman (L'uomo del giorno dopo)*, *The Horse Whisperer (L'uomo che sussurrava ai cavalli)*, *Ali*, *The Good Shepherd (The Good Shepherd – L'ombra del potere)*, *Lucky You (Le regole del gioco)*, *Extremely Loud & Incredibly Close (Molto forte, incredibilmente vicino)*, *Ellis* e *Dune* di Denis Villeneuve.

I suoi crediti televisivi comprendono: *The Heights*, *Jane's House*, *House of Cards (House of Cards – Gli intrighi del potere)*, *Berlin Station*, *The Alienist (L'alienista)* e *The Alienist: Angel of Darkness (L'alienista – L'angelo delle tenebre)*.

Nel 2020 ha prodotto il film *Mank* di David Fincher.

ELLEN LEWIS

Casting

Ellen Lewis è cresciuta a Chicago, in Illinois, dove ha inaugurato la sua carriera nel casting al fianco di Juliet Taylor, con cui ha lavorato per otto anni e mezzo.

Ha lavorato nelle seguenti produzioni di Scorsese con cui collabora da 32 anni: *Goodfellas (Quei bravi ragazzi)*, *The Age of Innocence (L'età dell'innocenza)*, *Casino*, *Kundun*, *Gangs of New York*, *The Aviator*, *The Departed (The Departed – Il bene e il male)*, *Hugo (Hugo Cabret)*, *Boardwalk Empire* (nel pilota della serie), *The Wolf of Wall Street*, *Vinyl* (nel pilota della serie), *Silence*, *The Irishman*, e *Killers of The Flower Moon*.

Altri suoi crediti comprendono: *Scent of a Woman* (*Scent of a Woman – Profumo di donna*), *A League of Their Own* (*Ragazze vincenti*), *Postcards from the Edge* (*Cartoline dall'inferno*), *Forrest Gump*, *The Birdcage* (*Piume di struzzo*), *The Fan* (*The Fan – Il mito*), *Big Night*, *Ghost Dog: The Way of the Samurai* (*Ghost Dog – Il codice del samurai*), *Changing Lanes* (*Ipotesi di reato*), *Angels in America* (*Angeli in America*) di HBO, *13 Going on 30* (*30 anni in un secondo*), *Broken Flowers*, *The Devil Wears Prada* (*Il diavolo veste Prada*), *Infamous* (*Infamous – Una pessima reputazione*), *Charlie Wilson's War* (*La guerra di Charlie Wilson*), *Mamma Mia!*, *Before the Devil Knows You're Dead* (*Onora il padre e la madre*), *Revolutionary Road*, *Her*, *The Leftovers* (*The Leftovers – Svaniti nel nulla*), *Bridge of Spies* (*Il ponte delle spie*), *Paterson*, *Ready Player One*, *The Post*, *Godless* (miniserie di Netflix), *The Dead Don't Die* (*I morti non muoiono*), *Bad Education* e *The Queen's Gambit* (*La regina degli scacchi – miniserie di Netflix*).

Nel 2006 ha ricevuto il NY Women In Film & Television Muse Award e nel 2015 il premio Hoyt Bowers Award da parte della Casting Society of America. È stata nominata a sei Emmy Awards aggiudicandosi il premio per *Angels in America*, *Boardwalk Empire* e *The Queen's Gambit*.

È stata nominata a 16 Artios Awards di cui ne ha vinti cinque per *A League of Their Own* (*Ragazze vincenti*), *Boardwalk Empire*, *The Wolf of Wall Street*, *Godless* e *Bad Education*.

+ + +